

# Bellunesi NEL MONDO

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE «EMIGRANTI BELLUNESI» aderente all'UNAIE

Direzione ed Amministrazione: piazza S. Stefano, 15 - Casella postale n. 194 - Tel. 24974 - c/c post. 12062329 - Spedizione in abbonamento post. gr. III - Pubblicità inferiore al 70% - Quota associativa annua L. 7500 - Sostenitore L. 20.000 - Via Aerea L. 10.000

ANNO XVI - FEBBRAIO 1981 - N. 2

Manoscritti e foto non si restituiscono

## Primavera nell'aria

Si respira ancora aria fredda (anche 25 gradi sotto zero) in qualche valle.

Ma basta un raggio di sole e già si sente vicina la primavera con le sue spinte di vita, il suo carico di speranze.

La gioia della primavera, quest'anno, non è solo nell'aria: è anche nelle cose. Siamo felici di farlo sapere perché diventi gioia di tutti. C'è aria nuova per i bellunesi: sembra finito il triste, lungo tempo delle lamen-  
tazioni.

Si è rivelata a Venezia un'attenzione nuova, vera, per la montagna e i suoi problemi.

Il nuovo Presidente della Giunta regionale, Bernini, ha girato la provincia ed ha preso con gli amministratori bellunesi una serie di impegni, ha «fir-

mato» - sono parole sue - «una serie di cambiali» che intende onorare.

Ed ha già cominciato a farlo.

Alcuni esempi: l'assessore Boldrin, a Lugano, accogliendo una precisa richiesta degli emigranti, ha promesso che la nuova consulta per l'emigrazione sarebbe stata insediata entro il 1980. La promessa, malgrado le difficoltà, è stata mantenuta. Alla recente riunione del direttivo della consulta l'assessore non ha potuto intervenire perché a letto malato: allora il Presidente Bernini, annullando importanti impegni e intervenendo di persona, ha confermato la volontà di far seguire alle promesse fatti precisi: non miracoli, ma cose possibili, una alla volta.

Altro esempio: l'assessore al turismo Guidolin, che recentemente è venuto più volte nel bellunese, ha ascoltato, ha preso degli impegni ed ora con l'appoggio degli altri assessori della Giunta sta portando avanti una serie di iniziative importanti, capaci di ribaltare, nel giro di pochi anni, l'economia della nostra terra.

Se questo tipo di impegno continuerà, come siamo convinti, l'emigrazione forzata potrebbe presto finire.

Può darsi che il futuro parta delusione, che tornino le nuvole, ora però ci sono motivi veri per sperare. Vogliamo dirlo a gran voce perché diventi gioia e speranza di tutti: sarà bello se nei prossimi mesi, parlando di cose concrete, potremo dimenticare le lamentele per lasciar posto alla riconoscenza.

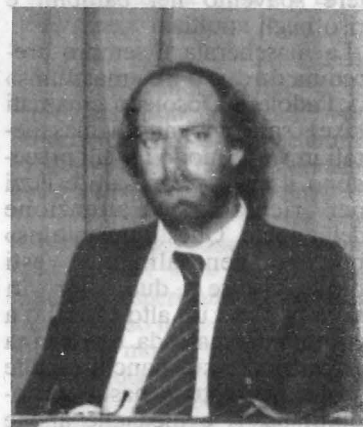
Vincenzo Barcelloni

VEDUTA PANORAMICA DI BELLUNO DALLA SINISTRA PIAVE, SULLO SFONDO IL MONTE SERVA ANCORA CARICO DI NEVE. IN PRIMO PIANO SI NOTANO ALCUNI FIORI, I BUCANEVE, E' IL SEGNO DELLA PRIMAVERA E DELLA SPERANZA.

(Foto Zanfron)



## Il dott. Maurizio Paniz nuovo Presidente dell'A.E.B.



Nel corso dell'ultima riunione del Consiglio Direttivo l'ing. Vincenzo Barcelloni ha rassegnato le dimissioni dalla presidenza della nostra associazione che aveva retto sin dalla fondazione avvenuta nel 1966.

Gli accresciuti impegni pubblici, ultimo dei quali l'importante presidenza della Consulta Veneta per l'emigrazione, hanno indotto l'ing. Barcelloni a chiedere di essere sostituito alla testa della nostra organizzazione e la richiesta è stata accolta dal Consiglio che, in segno di gratitudine per il grande lavoro svolto in quindici anni, lo ha acclamato presidente onorario dell'AEB.

Il gravoso compito di presidente effettivo è stato conferito al dott. Maurizio Paniz, eletto all'unanimità, che già ricopriva l'incarico di vicepresidente dal 1979. Poco più che trentenne, brillante avvocato del foro bellunese, il dott. Paniz ha già avuto modo di farsi conoscere nel mondo della nostra emigrazione per il suo impegno e la sua tenacia nel portare avanti la nostra battaglia in favore dei Bellunesi nel mondo.

Egli sarà affiancato dai co-presidenti Renato De Fanti ed Umberto Crema e dal vicepresidente Luigino Cason, mentre Vitalino Vendrami è entrato a far parte del comitato esecutivo nel quale sono stati riconfermati il tesoriere Adolfo Crespan e l'addetto stampa Dino Bridda.

Dopo la dolorosa scomparsa di mons. Virgilio Tiziani anche il nostro giornale ha dovuto darsi un nuovo direttore responsabile nella persona dello stesso Vincenzo Barcelloni, il quale sarà affiancato da Dino Bridda, nominato redattore capo di «Bellunesi nel mondo». Contemporaneamente il comitato di redazione è stato ristrutturato e conta ora i seguenti componenti: Mario Carlin, Domenico Cassol, Umberto Crema, Tiziano Dal Pont, Renato De Fanti, Vitalino Vendrami.

D.B.

## Quindici anni: 1966-1981

L'Associazione Emigranti Bellunesi ha compiuto, in questi giorni, quindici anni. Nata, giuridicamente, il 9 gennaio 1966, con regolare atto notarile, ha avuto la sua inaugurazione ufficiale, il 6 febbraio, seguente, all'auditorium di Belluno. E quindici anni compie il nostro giornale che ha emesso il suo «primo vagito» il 28 febbraio dello stesso anno.

Tre lustri di attività costituiscono una data significativa che non va passata sotto silenzio: dovrà, invece, essere ufficialmente celebrata nei tempi e nei modi che saranno ritenuti più validi.

Ne facciamo cenno, tuttavia, in questo numero di febbraio, convinti che sia un dovere, per il grosso debito che abbiamo verso tanti amici. Soprattutto

verso i nostri emigranti che sono stati, in questi anni, non solo l'oggetto del nostro interessamento, ma, in definitiva, i protagonisti del nostro lavoro.

### L'anello mancante

Scriviamo nel primo numero di «Bellunesi nel mondo»: «L'AEB è stata voluta da alcune persone particolarmente sensibili, l'hanno appoggiata, con entusiasmo, una trentina di Enti ed Associazioni e si propone di svolgere, alla luce dei principi cristiani, la più ampia opera di assistenza morale e sociale dei bellunesi emigrati, nonché di formazione sociale e professionale di coloro che intendono emigrare. L'opera dell'Associazione si estende anche a tutti i bellunesi, residenti stabilmente, fuori pro-

vincia, al fine di aiutarli a conservare un legame affettivo con la loro terra d'origine». (Art. 2 dello Statuto).

E ci rivolgevamo agli emigranti: «Vi abbiamo presentato la vostra Associazione: siamo certi che vi aderirete con entusiasmo. Quanti sono sensibili al grave fenomeno migratorio potranno aiutarci. Saremo loro grati. Crediamo però che le sorti dell'Associazione dipenderanno dalla risposta che voi, emigranti, le darete».

Aggiungevamo: «L'Associazione ha tanta fiducia nel volonteroso apporto di tutti: c'è bisogno di una sincera collaborazione e di un robusto appoggio morale e materiale».

Ebbene, questo «robusto

(Continua a pag. 16)

## Carnevale e maschere comelicesi

La tradizione delle maschere e delle mascherate è ancora molto viva nel Comelico, dove ogni anno a carnevale, quasi come un rito, si ripetono cortei e sfilate.

Le maschere (in dialetto comelicese i volti) sono tutte in legno e di produzione locale; si dividono in due tipi: per le «macri da béla» e per le «macri da bruta». Le prime rappresentano un volto giovanile, esteticamente piacente; le seconde invece rappresentano volti di vecchi, di deformi tali da incutere spavento nei bambini e riso negli adulti.

La mascherata è sempre preceduta da due o tre «matathins» (a Padola e Dosoleo chiamati laké), sono giovanotti mascherati in vario modo i quali precedono il corteo con salti e lazzi per richiamare l'attenzione della gente. Questi «matathins» portano generalmente vesti molto vistose a due colori, in testa portano un alto cappello a cilindro formato da una canna di cartone e sui fianchi e sulle spalle fazzoletti e nastri variopinti, nastri e medaglie anche sul cappello. Fare il «matathins» è considerato un titolo di onore e di distinzione e sono chiamati non solo per accompagnare le maschere ma anche a precedere i cortei nuziali, sempre però durante il carnevale.

Le mascherate si effettuano per lo più nelle domeniche di carnevale; la più importante, ricca e sfarzosa quella dell'



ultima domenica di carnevale. Sono sempre accompagnate da qualche suonatore; gli strumenti in uso sono l'armonica a bocca (in dialetto «urghinetu») e la fisarmonica (dialetto «fol»), ultimamente è entrato in uso anche qualche strumento a corda.

Il carnevale comelicese finisce il martedì grasso per poi ritornare brevemente nel giorno di Mezza Quaresima col tradizionale ballo e con la cerimonia di

«burdhé la mutta» (bruciare la pupazza) che corrisponde a quella di «bruciare la vecchia» diffusa in gran parte d'Italia.

Anche qui si usava leggere un testamento in cui la «mutta» lasciava le cose più pazze a varie ragazze del paese. In quel giorno un corteo di ragazzi al suono di corni e campanacci, accompagna una pupazza di stracci e di paglia su un prato, e fra lazzi e risa, la brucia.



(Foto Zambelli)

Dosoleo di Comelico Superiore: è da sempre, una festa di popolo, una festa che vede la partecipazione attiva e corale dell'intera comunità. Stiamo parlando del carnevale che si è svolto a Dosoleo. Una cinquantina i partecipanti con maschere e gruppi, tutto il paese che si è raccolto attorno all'iniziativa, curiosità di folla proveniente dall'intera vallata. Il carnevale di Dosoleo si svolge in occasione della festa di Santa Apollonia, una festa che, per il passato, in tutto il Cadore era dedicata dalle massaie a confezionare «fritole», «crostoi» e «Favéte». In molti luoghi la festa di Santa Apollonia si è perduta, non però a Dosoleo. Abbiamo detto di una partecipazione di base: ebbene tutti i costumi delle mascherine erano fatti in casa; sono sfilati gli splendidi «matazin» che per il passato riproponevano in forma satirica la devozione - si fa per dire - all'impero Austro-Ungarico; sono sfilate anche le preziosissime maschere di legno. Da contorno un'orchestra che ha riproposto temi allegri con coinvolgimento della gente per un travolgente ballo in piazza durato un paio di ore.

### LE NOSTRE RADICI

## Esiste una cultura «Bellunese»?

E a «cultura», come si va?

La domanda può sembrare brutale così come è espressa ed è, se si vuole, vaga, insufficiente, incompleta, impertinente.

Non basterebbero d'altronde fiumi di parole a voler parlare di un argomento tanto importante quanto scivoloso per la molteplicità di aspetti che ne implica il concetto (quando poi lo si ritenga comune!).

Se per «cultura», comunque, si volesse giustamente intendere la capacità umana di appropriarsi e mettere a frutto l'esperienza del passato, mi troverei a disagio nel collocare quella bellunese in una scala di valori.

E' mia convinzione che tanto siano apprezzabili e valide le realtà individuali (familiari o di piccolo gruppo, paese) quanto scarse e deficienti quelle collettive, ovvero sociali, quando le si considerino in uno spazio appena più ampio. In pratica esiste solo una cultura-tradizione, fortunatamente ancora vivissima, di cui ogni piccola entità omogenea è cosciente, partecipe e, purtroppo, in questo caso lo si può dire, gelosa al punto di presumere che essa sia esclusivamente di «proprietà» e come tale vada custodita.

Da secoli questo deleterio senso conservatore impedisce il confronto, unico insostituibile mezzo che consenta un vero sviluppo culturale e conseguentemente sociale, economico ecc...

Se ciò, da un lato, può apparire a taluni apprezzabile (per la salvaguardia delle «autenticità tradizionali») ha d'altronde impedita la naturale identificazione-maturazione, nella medesima matrice, delle realtà locali; ha bloccato, cioè la nascita di un corpo omogeneo, capace di vivere, di svilupparsi, di difendersi, di prendere coscienza, di gestirsi; in una parola, di vivere.

La storia ci spiega come la nostra sia realtà conseguente e logica di un passato che ha visto ogni singola comunità necessariamente protesa all'autosufficienza stante le particolari condizioni geografico-ambientali.

Tantomeno alcuno «stato» cui siano stati «annessi» sembra aver mai considerato queste zone meno che terre di conquista.

Le poche strade che abbiamo, sono servite solo a portare a valle minerali, legnami e manodopera o sono nate per consentire manovre strategiche in difesa di interessi tutt'altro che locali. (La statale d'Alemagna è la più recente poiché, dopo il periodo napoleonico, periodo a cui risale, le nostre maggiori risorse sono passate per altre vie: i fiumi per i quanto riguarda il legname fluitato e i piloni dell'alta tensione per quanto riguarda l'energia prelevata per conto dello Stato in ragione di più dell'80% della produzione a fronte di risarcimenti di valore assolutamente ridicolo).

Questo abbandono è tanto più eclatante oggi che siamo e non mi si dica... a caso... incuneati tra due regioni a statuto speciale, godenti privilegi notevolissimi.

E come, se non in nome di una «salvaguardia» della propria identità culturale, esse hanno rivendicato il diritto ad alcune scelte autonome?

Non la situazione obiettiva, non

bisogno o condizioni (che da noi sono ancor peggiori) ci differenziano da coloro che hanno avuto! Ci è nociuto il non aver gridato, o non aver saputo gridare abbastanza, la nostra bellunesità, la nostra compattezza di veneto-ladini forse perché distolti dai problemi di sopravvivenza che ci portano ad emigrare continuamente (gli emigranti sono numericamente più del doppio dei residenti in provincia); non siamo privi perciò di una cultura comune ma delle possibilità di coglierla assieme e di coltivarla affinché fruttifichi e principalmente a ciò dovrà essere teso in futuro lo sforzo di tutti i bellunesi. Il cerchio dell'isolamento va prima rotto in tal senso poiché questo è l'ostacolo più difficile; non l'operare, quanto il capire perché e come si possa farlo costruttivamente.

GIANLUIGI SECCO

**Miscellanea filatelica  
1° trimestre 1981  
nell'area italiana  
od emissioni  
nell'area italiana  
inizio 1981**

*Dopo la valanga di francobolli che l'Italia ha emesso nel 1980 - ben 56, in media più di uno alla settimana - un po' di riposo.*

*Gennaio non ha avuto emissioni mentre febbraio vedrà uscire solo un francobollo. Sarà un trecento lire dedicato all'anno internazionale del minorato.*

*Pure un solo francobollo è previsto per marzo. Il giorno 14 di detto mese uscirà un commemorativo del valore di 80 lire, nel 150° anniversario della nascita e 100° della morte di Daniele Comboni. Missionario, vescovo, viaggiatore, glottologo, combattè la tratta degli schiavi.*

*Nel primo trimestre in corso, la Repubblica di San Marino emetterà una sola serie. Saranno due valori della ricorrente tematica «Europa» dedicata, quest'anno, al folclore.*

*Analoga serie verrà emessa dall'Italia il 4 maggio.*

*Interessante, dato che nel dopoguerra e nell'area italiana è da considerarsi una novità, è il francobollo del Sovrano Militare Ordine di Malta - S.M.O.M. - che il due febbraio ha emesso un bollo da 85 grani, con un valore aggiunto pro terremotati, di due scudi. In lire italiane: 170 lire il valore normale, 960 il valore aggiuntivo pro sinistrati; 1130 lire quindi in tutto. Sovrastampa in rosso.*

*Filatelia e beneficenza. Un accostamento che non dispiace.*

AMOS ROSSI

**AVETE  
RINNOVATO  
L'ADESIONE  
PER IL 1981?  
FATELO SUBITO!**

**Associatevi  
a «Bellunesi  
nel mondo»**

# PRIMA RIUNIONE DEL DIRETTIVO DELLA CONSULTA

**Il direttivo della Consulta veneta emigrazione si è incontrato a Treviso col presidente della Giunta Bernini. Impegno della Regione ad affrontare subito alcuni gravi temi che interessano gli emigranti: cultura veneta all'estero, casa, accelerazione delle pratiche.**



Prima riunione del direttivo della Consulta alla quale ha partecipato il presidente della Giunta regionale Bernini, nella foto a destra del presidente della Consulta l'ing. Barcelloni.

Venerdì 30 gennaio, presso la Camera di Commercio di Treviso, si è riunito il direttivo della Consulta veneta per l'emigrazione. Ai lavori erano presenti tutti i sette componenti venuti anche dall'estero.

Particolarmente significativa la partecipazione ai lavori del presidente della Giunta regionale, Bernini, causa anche la malattia che ha costretto a letto l'assessore Boldrin.

Preso atto del grande lavoro eseguito dalla Consulta con l'individuazione di una problematica assai vasta nella precedente legislatura, sono stati focalizzati alcuni temi più urgenti e realisticamente affrontabili in tempi avvicinati, da sottoporre all'attenzione della Regione Veneto e dei consultori.

Primo obiettivo indicato è stato quello di perfezionare la struttura della Consulta, sulla base dell'esperienza acquisita in questi anni di lavoro, in modo da assicurare oltre ad un costante proficuo collegamento con il Consiglio regionale anche una più incisiva presenza degli emigranti.

Sono state poi esaminate le gravi difficoltà applicative insorte, per l'erogazione agli emigranti rientrati delle provvidenze previste dalla legge regionale n. 21 del 1973, dopo l'attribuzione ai Comuni delle funzioni amministrative relative ai servizi sociali. La legge regionale n. 76 del 1980, all'art. 4, prevede l'accantonamento di una somma non superiore al 10% in un apposito fondo per gli interventi a favore degli emigranti. Vista l'entità delle relative domande è stato chiesto di assicurare l'intero 10%, di adeguare alla nuova realtà economica i massimali e di studiare ogni forma possibile per rendere più veloci le pratiche di rimborso.

Il dibattito più ampio ha riguardato il tema della presenza culturale all'estero per mantenere viva l'identità veneta nelle comunità emigrate, con particolare riferi-

mento ai giovani. Sarà questo il primo argomento da approfondire nel corso della prossima riunione della Consulta che si terrà il 15 ed il 16 maggio nell'Alto Agordino, una delle valli bellunesi che, già spopolata dall'emigrazione, vedono ora rifiorire la vita attraverso un processo di rivitalizzazione economica basato soprattutto sul turismo.

Le modalità concrete per assicurare all'estero una adeguata presenza culturale del Veneto andranno definite con l'apporto, i suggerimenti e l'esperienza dei consultori provenienti dalle varie aree geografiche: è stato tuttavia chiesto alla Giunta regionale di poter contare, fin da quest'anno, su una prima limitata disponibilità per un concreto avvio della iniziativa nel 1981.

Tema della casa è stato infine indicato come uno tra i più urgenti

ed importanti: è stato verificato lo stato di operatività della legge regionale n. 45 del 1980 attraverso la quale la Regione mette a disposizione mutui agevolati per la casa in favore degli emigranti residenti all'estero che intendono rientrare.

E' stato preso impegno di individuare, anche al di fuori dell'ambito regionale, le cause di esistenti ritardi per rimuoverle, e di rifinanziare la legge per rinnovare, migliorando ove possibile, questo prezioso strumento. In particolare è stata chiesta l'abolizione del tetto di reddito all'estero, come hanno fatto le Regioni confinanti, l'adeguamento dei massimali e lo stanziamento di idonea cifra a copertura.

E' emersa anche la necessità di esaminare i modi per venire incontro a coloro che, rientrando, trasferiscono la loro residenza in Italia: in particolare è apparso opportuno riservare a questa categoria di cittadini una quota delle varie agevolazioni affidate in gestione dallo Stato alla Regione, in materia di edilizia agevolata.

E' stato infine ripreso il tema fondamentale della reale applicazione, al di là delle enunciazioni formali, della L.R. n. 5 del 1979 che assi-

cura agli emigranti una riserva fino al 10% in tutte le previdenze regionali.

Questa legge fondamentale, purtroppo, ha iniziato a trovare concreta applicazione solo recentemente e con molte limitazioni: la sua piena operatività può invece assicurare un fondamentale contributo al reinserimento degli emigranti veneti.

Il presidente della Giunta regionale ed il consigliere Curti hanno positivamente partecipato al dibattito e Bernini in conclusione ha fornito precise assicurazioni circa la volontà di portare a realizzazione le principali richieste emerse: si è augurato di poter essere presente alla riunione del 15 maggio nella quale, ha detto, si dovrebbero verificare già alcune concrete realizzazioni.

La qualificata presenza della Regione e la grande disponibilità e sensibilità dimostrate per i problemi vecchi e nuovi della emigrazione illuminano di una luce nuova speranza: i lavori si sono infatti aperti all'insegna di una franca cordiale collaborazione, premessa fondamentale per positive risposte ed attese tanto vaste e spesso antiche.



VENEZIA - Nella sede della Giunta regionale il presidente Bernini parla ai consultori durante la riunione di insediamento della nuova Consulta regionale dell'emigrazione il 22 dicembre 1980.



VENEZIA - Consultori del mondo dell'emigrazione e rappresentanti degli enti locali presenti alla prima riunione plenaria.

## La verità dei numeri

**Un emigrante ogni dieci persone nel Bellunese. Uno ogni mille nel resto del Veneto.**

E' vero che Belluno è ancora terra di emigrazione, mentre si sente ripetutamente dire che nel Veneto l'emigrazione è finita?

Gi ultimi dati ufficiali, al momento disponibili purtroppo sono fino al 1977, indicano le seguenti cifre:

Rimpatriati	Anno 1975	1976	1977	Triennio
Provincia di Belluno	7.552	7.612	6.942	22.106
Altre 6 province venete	6.086	5.604	5.403	17.093
Totale veneto	13.638	13.216	12.345	39.199
<b>Espatriati</b>				
Belluno	7.412	7.542	6.664	21.618
Altre sei province	4.104	3.821	3.987	11.912
Totale veneto	11.516	11.363	10.651	33.530
<b>Saldo migratorio</b>				
Belluno	140	70	278	488
Altre 6 province	1.982	1.783	1.416	5.181
Totale Veneto	2.122	1.853	1.694	5.669

### Conclusioni

Il rapporto tra emigranti nel triennio e popolazione è il seguente: Belluno 21.618 : 22.050 = quasi un emigrante ogni dieci abitanti.

Altre 6 province venete 11.912 : 3.889.729 = circa tre emigranti ogni mille persone.

Diversità impressionante: sulla popolazione bellunese l'emigrazione incide con un peso trenta volte maggiore che nel resto del Veneto. Nel Bellunese, poi, gli emigranti che hanno potuto tornare e ...rimanere sono stati sempre nel triennio, meno di cinquecento, contro più di cinquemila nel resto del Veneto. le cifre parlano da sole.

## La consistenza dell'emigrazione

Secondo i dati ufficiali la consistenza degli italiani all'estero nel 1979 risulta come segue: Europa 2.214.521; Asia 26.521; Africa 117.128; America del Nord 389.283; America Centrale 9850; America del Sud 1.974.313; Oceania 381.317. In totale gli emigrati italiani risultano 5.112.933.

Si tratta di emigrati di cittadinanza italiana, non vengono cioè compresi gli emigrati di origine italiana ormai naturalizzati.

# LETTERE IN REDAZIONE

A cura di Mario Carlin

## Per tutti, un fulgido esempio

E' con profonda commozione che appresi dal nostro giornale la triste notizia del decesso di mons. V. Tiziani. E' morto un santo!

Ho avuto l'onore e il grande piacere di conoscerlo personalmente, di stimarlo, di ammirarlo...

Rimpiango di non aver potuto mantenere la promessa di andarlo ancora a salutare.

Ricorderò mons. Tiziani sempre, con profonda venerazione. La sua vita deve essere per tutti noi un fulgido esempio. Sono sicura che lui ci sarà sempre vicino, oltre la tomba, anzi, più vicino che mai.

Ricordo il suo sorriso, la sua comprensione umana, la sua partecipazione ai nostri dolori.

E sono ancora sicura, che egli, vicino al buon Dio, potrà fare sì che il mondo diventi migliore, più sensibile, umano e cosciente.

Mi unisco, commossa, a tutti coloro che piangono con profondo dolore, la sua perdita terrena.

Marina Forcellini  
ved. Zung

## Consensi per il viaggio in Sud-America

Congratulazioni all'Associazione Emigranti Bellunesi per la felice iniziativa e per la magnifica ambasciata di Bellunesi che hanno voluto dimostrare il loro affetto portandoci un po' di aria fresca bellunese fino a queste latitudini. Realmente è da applaudire il dinamismo ed in particolare dell'Associazione che ha dimostrato di saper occupare tra i Bellunesi di tutto il mondo uno spazio politico-sentimentale lasciato vuoto da molte altre province più ricche, più gravitanti nella vita nazionale italiana. A nome di tutti i bellunesi, italiani e figli di italiani di Bariloche: GRAZIE!

Proprio domani 17 dicembre compio 31 anni del mio arrivo all'Argentina, e grazie all'AEB per avere organizzato questo ultimo viaggio in questi paesi del Sud America e grazie pure alle agevolazioni fatte per i familiari, parenti ed amici di noi Bellunesi ed Italiani tutti, qui residenti. Mi trovo a passare le ultime ore, dopo un mese fatto ieri con mio fratello maggiore dopo molti anni che non ci vedevamo. Purtroppo, fra una ciacola e l'altra, il tempo è trascorso senza accorgersi e purtroppo dopo domani mio fratello ritornerà con qualche esperienza in più di quelle che già aveva, e con me rimarranno i ricordi di là e pur certo di non ritornare date le mie difficoltà fisiche. Di nuovo AEB grazie per avermi fatto passare un mese di sogni, che però mi è parso un giorno.

Albino Olivier  
C.b.a. - Argentina

## Pensiamo a restare onesti

Sono un fedele lettore di «Bellunesi nel mondo». Nel numero di ottobre 1980, alla pagina 4, ho letto con vivo interesse l'articolo del giovane Renato Gaio di Lucerna ed anch'io mi unisco alla sua protesta: noi emigranti non siamo considerati anche se, dopo tanti anni di emigrazione e di lavoro all'

estero, abbiamo conservato intatto l'amore al paese natio. E protesto pure per chi ha detto che con i nostri risparmi finanziamo le «Brigate rosse». Con i nostri sudati risparmi pensiamo solo alla famiglia e semmai, a ritornare al nostro bel paese... Le nostre fatiche non ci inducono a pensare ad altro e a perorare cause politiche, ma a restare onesti e magari a farci rispettare soprattutto dai nostri.

Pasa Giovanni  
Francia

*Sull'increscioso episodio cui fa cenno questa lettera ci siamo soffermati ripetutamente e non crediamo sia opportuno farlo ancora. Ci piace, invece, la testimonianza che Giovanni Pasa ci trasmette, configurando l'emigrante bellunese come colui che «pensa alla famiglia» e cioè al valore fondante della vita, dove ci si ritrova uomini e donne e non solo operai o impiegate e dove ci si costruisce, in continuità, come persone, capaci di «restare oneste e di farsi rispettare».*

## Pionieri dell'emigrazione bellunese

Il 7 di marzo prossimo i Viezzer, originari di Mel, gente nostra, celebrano i 101 anni di presenza in Brasile. Faremo a San Siro una bella festa con circa 500 discendenti. Al mattino andremo al cimitero e metteremo un mazzo di fiori sulle tombe dei vecchi nonni, dopo Messa cantata come si faceva in passato e a mezzogiorno un «magnareto» che rinforzi il corpo.

Questa festa sarà un esempio. Bisogna che no desmenteghemo la nostra terra!

Me ledo sempre «Bellunesi nel mondo» e spero che l'an 1981 el sia bel, colmo de felicità e anca de schei, che, anche e no i ze el principale i giuta molto, come i dise i nostri brasiliani.

Mario  
Caxias do Sul - Brasile

*A parte abbiamo inviato un messaggio del Comune di Mel, con l'augurio della terra di origine dei Viezzer. La data ormai ultracentenaria che segna la presenza di una famiglia in terra brasiliana se, da un canto, è giusto motivo di fierezza, costituisce, dall'altro; richiamo di tanti ricordi alla cui radice sta un paesetto, allora estre-*



In occasione del viaggio in Argentina, il sig. Casal Ugo di S. Gregorio nelle Alpi, ha ritrovato a Calera - Cordoba, il fratello Gino, qui fotografato con tutta la famiglia, dopo 30 anni che non lo vedeva. Salutano tutti i parenti e paesani ricordandoli sempre.

*mamente povero, ed un'avventura quasi sovrumana, tanto ha richiesto di coraggio, giorno dopo giorno; nelle situazioni più diverse e spesso traumatizzanti. Nella famiglia Viezzer si riassume in qualche modo, la storia della nostra emigrazione del secolo scorso, pionieristica, oseremo dire disperata, e che oggi riscopriamo quanto fosse carica di valori umani e quanto questi valori abbiamo fatto emergere in operosa dignità. Auguri cordialissimi ai protagonisti della «bella festa a San Siro».*

## Lamenti per un monumento

Caro «Bellunesi nel mondo», chiedo scusa se ti rubo un po' di spazio, ma devo farti osservare qualcosa di poco serio che avviene nel comune di Alano di Piave.

Mi sono recata ai primi di novembre, in occasione dei defunti, nella frazione di Campo e sul fianco sinistro del piazzale antistante la chiesa ho visto un monumento.

Pensavo e credevo di leggere qualcosa inerente all'inaugurazione, ma né a novembre, né a dicembre tu ne hai parlato.

Ho notato sulla lapide i nomi di emigranti deceduti e come simbolo i cinque continenti.

Non mi dire polemica ma perché tanta leggerezza? Non dovrebbe essere ufficialmente inaugurato e benedetto?

Mi sono meravigliata che il Consiglio comunale, che so guidato da un Sindaco serio e capace, non si sia interessato a coprirlo, a cintarlo con delle tavole, per poi presentarlo a tutti con il dovuto rispetto che merita in simbolo di tale opera.

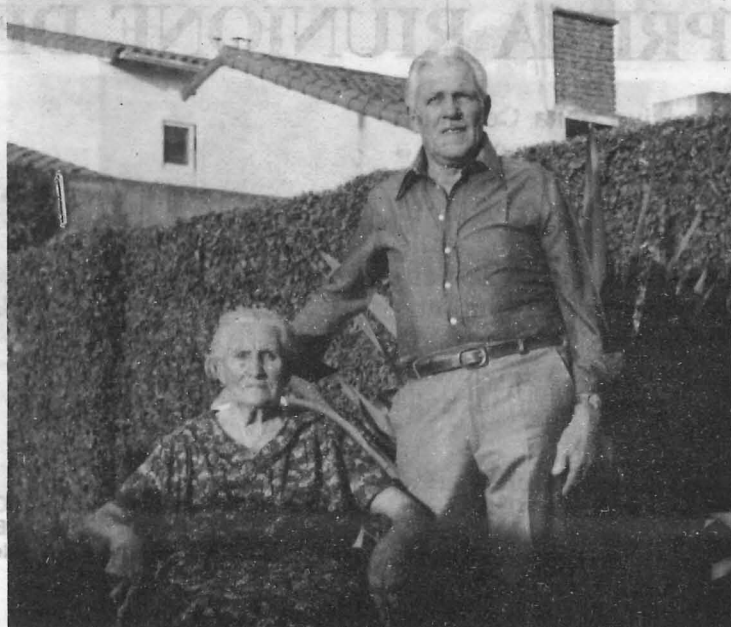
So che è il sistema che si usa in tutto il mondo e guarda caso, tutto il mondo è rappresentato in questi monumenti.

Ti saluto e saluto gli amici che ti leggeranno, sempre affezionata alla provincia bellunese, una tua sostenitrice e assidua lettrice.

Eleonora Torre  
Sampierdarena

*A quanto ci risulta, il monumento verrà ufficialmente inaugurato nella prossima estate, in quanto il completamento dell'opera ha coinciso con l'inizio dell'autunno, e si è pensato di offrire, appunto in estate, maggiori possibilità di presenza, soprattutto di emigranti, alla significativa cerimonia.*

## DAL VIAGGIO IN ARGENTINA



Il sig. Da Rold Alessandro, che si è recato in Argentina con il nostro viaggio organizzato, assieme alla moglie che ha una sorella, Angela, a Buenos Aires, ha ritrovato la sorella signora Delfina Da Rold in Fontana a Palomar, dopo 54 anni che non si vedevano. Per l'occasione hanno scattato la foto ricordo.

## Sud-America

Nel corso di questi ultimi otto anni, fummo oggetto, per la terza volta, della visita della delegazione di Belluno. Unica, fra le città d'Italia, questa comunità ha voluto mantenere i contatti, con i compatrioti sparsi in questa parte di mondo. E' un gesto di sensibilità umana che non si può dimenticare e che ci inorgoglisce. Amici argentini ci dicevano: non è con intenzione di conquista che sono venuti questi alpini a Bariloche, ma senz'altro per conquistare il nostro cuore, il cuore di questo popolo, nel quale per la maggior parte scorre e palpita sangue delle Dolomiti bellunesi.

Siamo fieri di questa gaia e importante delegazione che enumerava fra i propri delegati il Sindaco di Belluno, Mario Neri, che ci ha portato il saluto delle nostre genti, annullando la distanza che ci separa dalla nostra terra natale.

Reinaldo De Barba  
Bariloche

## POSTA SENZA FRANCOBOLLO

Nel rinnovare gli abbonamenti all'AEB per l'anno 1981 ai vari paesani sparsi nel mondo Angelo Piat invia a tutti un buco 1981.

Australia: Sacchet, Bez, Zancolò, Ballarin; Argentina: fratelli Olivier Albino e Guido, Sacchet Celestino, Melame, Borsoi; Canada: ai cugini Pradella Beniamino e armando e fam.; USA: al compare Lorenzo Bergamasco e fratello Narciso anche da nonna Berta; Olivier Antonio e Furlan Giuseppina e tutti quei di Codissago; Francia: ai fratelli Piat Augusto e Beniamino e fam., ai fratelli Bettio e al santolo De Angeli, Mazzucco, Zoldan e De Valerio e al sig. De Bortoli e ai due cav. di Vittorio Veneto, ora ottantatreenni De Valerio e Colotto di St. Etienne e Montchal e loro famiglie, a Corona di Marsiglia anche da parte della mamma Luisa e Olivier Del Vesco; Svizzera: Bergamasco, Merlin. Zoldan, Petrini, De Valerio, Bergamasco; Olanda: alpino Bergamasco Cesare e fam.; Belgio: Zoldan, Salvador e De Valerio; Spagna: ai fratelli Olivier di Tarragona e felicitazioni per il primo

premio ottenuto alla mostra del gelato a Longarone nel dicembre 1980. Concludo con l'Italia augurando a tutti i Castellani sparsi nella nostra penisola un lieto 1981 che sia portatore a tutti di salute e benessere.

A. PIAT

Lo zio Arturo e genitori di Angelo De Min inviano saluti e baci a tutta la famiglia a Grants - N. Mexico - USA.

Lo zio Giulio e la mamma di Belluno inviano tanti saluti ed auguri di buon compleanno alla nipote Keywan Margherita che abita nel Torrington (USA).

Giordano Erminia di Santa Giustina invia attraverso il nostro giornale tanti saluti ai nipoti Da Lan emigranti in America e alla signora Sacchet Elena che vive in Venezuela.

Da Cusighe (Belluno): Graziella, Manuela, mamma Maria e papà Giovanni Antole inviano tanti cari saluti a Mauro che si trova a Mogadiscio in Somalia.

Dal Molin Paris Luigina di Limana invia saluti ed auguri ai parenti lontani, sparsi nel mondo.

Ringraziamo vivamente tutti coloro che ci hanno ricordato inviando saluti a mezzo cartolina e ricambiamo di cuore attraverso il giornale.

Giacomo Losso dal Venezuela, Virginia De Boni da Parigi, Miglioranza da Lucerna, Urbano De Min dalla Nigeria, De Fanti, Reolon, Bortolini ed altri da Basilea, Adelia Mezzomo dal Belgio.

## VISITA PARENTI IN AUSTRALIA

La nostra Associazione è stata invitata a raccogliere adesioni ad un viaggio organizzato a livello nazionale per coloro che desidereranno recarsi in visita ai parenti ed amici in Australia, a prezzo agevolato, previsto per la seconda quindicina di maggio. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'indirizzo del giornale. Tel. 0437/24974.

# Lo sviluppo dell'artigianato in provincia

## Quali aiuti ha l'artigiano che avvia una attività - Le leggi regionali e nazionali e provvedimenti provinciali in suo favore.

Le aree artigianali, pronte, entro il 1981 in provincia sono 16. Cinque di queste sono già avviate, altre sono in via di formazione. In queste aree l'artigiano può costruire la sua abitazione e la sua azienda. La domanda comune è questa. Vi sono delle agevolazioni? Quali sono queste agevolazioni? E in che quantità l'artigiano può chiedere? La risposta è affermativa. Vi sono delle leggi regionali, nazionali, esiste un fondo europeo, ed esiste l'Artigianocassa. Procediamo per ordine.

### LEGGI REGIONALI

La legge regionale del 4 febbraio 1977 n. 19 stabilisce che «Hanno titolo a conseguire le provvidenze le cooperative e i consorzi». L'emigrante come può fare, poiché è lontano? Scriva o si metta in contatto con il Comune o con l'Unione Artigiani, i quali penseranno ad aggiungerlo alle Cooperative o ai Consorzi già esistenti. Raggiunto il numero di 5 nuovi artigiani, provvederanno all'acquisto delle aree necessarie. Quindi uno spazio esiste pure per lui! Le domande devono essere presentate entro il 31 maggio di ogni anno.

### VARI CONTRIBUTI

#### 1) Contributo di primo avviamento

Sempre la legge 19, all'art. 5 dice: «E' erogato il contributo al fine di accelerare il processo di adeguamento nella misura di L. 100.000, fino ad un massimo di 3.000.000, e in sede di seconda concessione, fino al limite di L. 2.000.000.

#### 2) Contributo in conto capitale

E' concesso nella misura del 40% della spesa riconosciuta ammissibile e nel limite massimo di 40.000.000.

Hanno diritto gli artigiani per le seguenti iniziative:

- costruzione, acquisto, ampliamento e ammodernamento di immobili inerenti alle finalità istituzionali dell'organismo associativo, compreso l'acquisto delle aree necessarie;
- acquisto di macchinari, impianti ed attrezzature occorrenti per erogazioni di servizi o per attività di produzione nell'interesse delle imprese associate;
- realizzazione di opere di installazione di impianti rivolti al miglioramento dei servizi sociali, delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro, nonché della salvaguardia dell'ambiente;
- realizzazione di servizi sociali a favore delle imprese artigiane associate e dei loro dipendenti.

#### 3) Contributo in conto spese di gestione

E' erogato nella misura del 25% delle spese ammissibili per ciascun esercizio e per non più di 3 anni entro il limite di L. 5.000.000 annue.

Il contributo è riferito alle spese

sostenute derivanti da:

- contratti di locazione di beni immobili o mobili, compresi gli impianti e i macchinari;
- da contratti di fornitura di energia elettrica, acqua, gas, servizi di pulizia;
- da convenzioni con enti o privati per progettazioni, consulenze, studi;
- da polizze di assicurazione;
- da rapporti di lavoro fino ad un massimo di due dipendenti.

### LEGGE REGIONALE 9 giugno 1975 n. 77

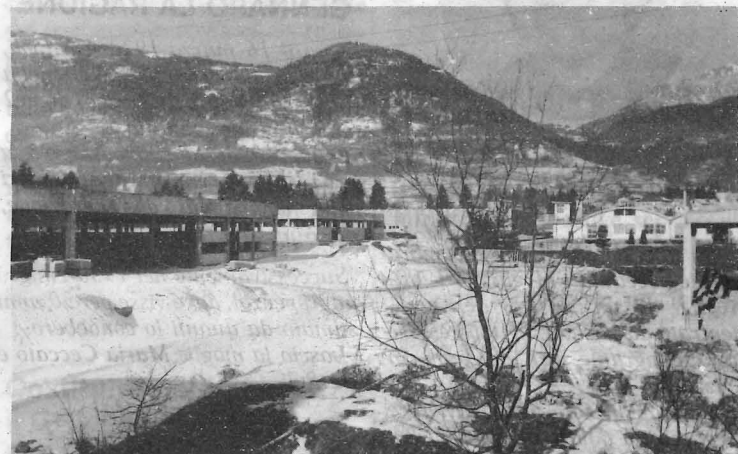
Concede finanziamenti «una tantum» da destinare all'acquisizione delle aree interessate e alla realizzazione delle relative opere di urbanizzazione primaria.

La quota di rimborso è ridotta al 70% per i territori classificati depressi o montani.

E' ridotta al 60% per i comuni che attuano il piano di zona per gli insediamenti artigianali.

### LEGGE REGIONALE 13 settembre 1978 n. 55

All'art. 5 dice: Possono essere concessi contributi in unica soluzione a società cooperative e consorzi costituiti tra



L'area artigianale di Pedavena in fase di realizzazione.

(Foto Frescura)

imprese artigiane, per la realizzazione e per la gestione di aree artigianali attrezzate.

I contributi non possono superare il 25% della spesa ritenuta ammissibile ed essere superiori ai 50.000.000.

### FONDO DI RISTABILIMENTO DEL CONSIGLIO D'EUROPA

Il Fondo di Ristabilimento del Consiglio d'Europa è operante nell'ambito di una Convenzione tra il Governo Italiano e il Consiglio, stesso.

Il Fondo di Ristabilimento finanzia «iniziative dirette a mantenere o a riportare la popolazione nei luoghi d'origine»; sul piano pratico tutte quelle iniziative che hanno come risultato l'aumento del numero di addetti o, più in generale, una dichiarata ed operativa utilità sociale, come:

- iniziative artigianali ed industriali; se hanno una qualsiasi utilità sociale (vedansi, ad esempio, insediamenti produttivi in aree attrezzate);
- iniziative in edilizia popolare (piani P.E.E.P.);

sempre che ci sia qualche utilità sociale, ma che prevedano, per la loro pratica realizzazione, l'impiego prevalente di prodotti o manufatti di provenienza dai paesi CEE (in tal caso si pone però un problema particolare di garanzie). Viene finanziato il 40% del preventivo di spesa totale: recentemente la quota è stata portata al 60%.

### COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

E' detta anche Artigianocassa. Concede crediti agevolati all'artigiano con il contributo dello Stato e della Regione.

#### Tasso attuale

6,50 per cento.

#### Rimborso

Rate costanti posticipate, con scadenze semestrali, comprensive di capitale ed interessi - in mesi 36, 60 o 120.

#### Importi massimi

Acquisto di macchine ed attrezzature, costruzione, ampliamento, ammodernamento ed acquisto di fabbricati ad esclusivo uso artigianale:

- legge 949/25.07.52 = L. 60.000.000
- legge 51/07.10.74 = L. 30.000.000

acquisto di scorte di materie prime trasformabili attraverso il ciclo

### SOTTOVOCE

## Le riflessioni di Tatiana

*Tatiana Goritchéva, è una delle tre «femministe» cacciate dalla Russia, nell'estate scorso, durante i giochi olimpici di Mosca. Una donna cresciuta in ambiente ateo ed arrivata alla Fede cristiana già adulta. Un'innamorata della Madonna.*

*Dice Tatiana: «Il femminismo russo ha un nome: si chiama Maria.*

*Ed aggiunge: «La Vergine madre mi ha aiutato a scoprire la mia femminilità nella sua purezza e nel suo assoluto. Maria è la femminilità incarnata, l'espressione più alta dell'umano.*

*«La femminilità, demonizzata dal laido e triste materialismo moderno, è stata, in Maria, a tal punto santificata che ella ha potuto accogliere Dio fin dentro il suo corpo, e fare veramente del suo corpo il tempio del Signore».*

*Tatiana cita con entusiasmo un inno della sua Liturgia: «Giosci, Maria, tu che hai liberato Eva dalle lacrime».*

*«Maria - precisa - libera la donna da ogni maledizione.*

*«Quella maledizione che è il disprezzo del cuore, del sentimento, dell'immaginazione, dell'intuizione, del valore del matrimonio, dell'educazione dei figli.*

*«Quella maledizione che irride al sacrificio, se posto a servizio di un ideale di vita, ma lo impone nella realtà quotidiana, soprattutto alla donna, facendone «la martire della nostra epoca».*

*«Ci misi un anno - afferma - a rendermi conto che la Chiesa era l'organismo costituito dal Signore, per la nostra salvezza. Da allora la Chiesa è tutta la mia vita».*

*E conclude: «L'invocazione a Maria che ogni giorno sale dalle chiese di tutta la Russia, è la nostra speranza. Mai la Chiesa ha avuto per sé tempi più belli, mai tanti martiri, mai tanta preghiera».*

*Quelle di Tatiana sono riflessioni «forti», cariche di quell'ottimismo che è d'obbligo per il cristiano, ma che noi, facilmente, ci facciamo rubare.*

*Ebbene, lasciamocene contagiare, in questi primi mesi di un anno così prodigo di incertezze e di paure.*

*E come Tatiana, guardiamo a Maria.*

Don MARIO

magazzino e sala mostra:  
loc. FORMEGAN, via Volpere  
32035 S. GIUSTINA (BL)  
tel. (0437) 88598

# edil tutto

materiali edili  
cotto fiorentino  
carta da parati  
caminetti  
moquettes  
ceramiche

vantaggiose offerte agli emigranti

# NON TORNERANNO

A CURA DI GIULIANO VIEL



**FIGLIO DE VILLA**

nato a Dogna (BL) il 25.9.1919 è deceduto a Borgo Vodice (LT) il 31.12.1980.

Nel 1934 lascia il suo paese natio trasferendosi con moglie e figli nell'Agro Pontino dove lavorò duramente per sanare le paludi. Scoppiò la seconda guerra mondiale e parte per il fronte russo da dove ritorna ferito e ammalato. E' stato uno dei primi soci, un vero «belumat» che tutta la Famiglia Piave tra Bellunesi di Roma e Latina ricorda e porge alla vedova, ai figli, nuore e nipotini le più sentite condoglianze.



**MAFALDA CIOTTI**  
in Genova

nata a Pieve di Cadore il 2.11.1902, è deceduta il 23.12.1980.

Donna esemplare, madre di sei figli che ha curato non stancandosi mai, era sempre pronta a correre da ognuno di loro in caso di bisogno. Lascia il marito, figli, nuore e nipotini, nel dolore ai quali la Famiglia Piave tra Bellunesi di Roma porge le più sentite condoglianze.



**LUIGI CALESSIO**

Nato a Lucerna (CH) il 30 novembre 1907 e deceduto a Limana il 12 gennaio 1981, nel paese di origine dei genitori.

Rientrato in Italia per servizio militare, ha lavorato poi in Svizzera per circa 30 anni in qualità di muratore.

Lascia moglie e 2 figli, pure loro emigrati.

Padre esemplare per l'impegno e sacrificio portato avanti durante tutta la sua esistenza.

Un ringraziamento a tutti coloro che lo ricordano con un pensiero e segno di affetto.



**SEVERINA DE COL**  
ved. Dal Farra

Nata a Pieve d'Alpago il 7 gennaio 1917, è deceduta a Caracas (Venezuela) il 7 novembre 1980. Circa 30 anni fa, aveva iniziato la via dell'emigrazione, assieme al marito Tullio. Dopo la morte del marito, aveva manifestato più volte il desiderio di ritornare alla terra d'origine, dove possedeva una casa, costruita con tanti sacrifici.

La ricordano con simpatia e rimpianto i due figli, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti.



**MARIA CATTEL**  
in Mastellotto

nata il 22.9.1890 a Tovenza è deceduta il 17.12.1980 a Villa di Villa. Lascia il marito e quattro figli tutti emigranti. Il direttivo e tutti i soci della Famiglia Bellunese di Torino si uniscono nel porgere vive condoglianze al nostro socio e consigliere Domenico per la perdita della cara mamma.

\*

Ringraziamo la signora Rina Zanin Dorigo che in memoria della morte del marito Zanin Primo ha donato all'Associazione la somma di lire 30.000.



**GIOVANNI PIATT**  
(postino)

Nato a Castellavazzo il 16 dicembre 1921 e deceduto all'Ospedale civile di Belluno l'8 luglio 1980 assistito amorosamente dai suoi cari. Alpino sul fronte greco-albanese e Montenegro, sempre presente alle adunate ANA in ogni parte d'Italia.

Emigrante in Svizzera nel 1946-47 ove in miniera subì un grave infortunio rimanendo parzialmente invalido al braccio sinistro. A Castellavazzo, assunto come portatore, svolse per ben 29 anni la sua attività con vero amore: niente lo fermava.

Ha lasciato tutti i suoi cari nel più profondo dolore!



**ATTILIO TROMBA**

Nato a Santa Giustina l'8.12.1898, è deceduto il 20.10.1980 a Milwaukee Usa, ove viveva da tanti anni con la moglie e figli.

Le nipoti Rita e Maria Trevisoi di Sedico (Belluno) lo ricordano a parenti e amici.



**LUISA SOMMACAL**

Nata a Vignole il 20 dicembre 1921 e deceduta l'11 giugno 1980. Moglie di un nostro abbonato, rientrato da pochi anni dopo essere stato emigrante per 32 anni in Svizzera.

Lascia anche una figlia, genero e nipote in un dolore incalcolabile.



**GENNARO LA RAGIONE**

Nato il 16 marzo 1922 a Napoli, deceduto l'8 dicembre 1980 nella Universitätsklinik di Zurigo, dopo 2 anni di grave malattia.

Bellunese di adozione, arrivò a Fonzaso con i primi carabinieri della compagnia di liberazione, sposò una fonzasina.

Successivamente nel 1950 emigrò ad Appenzel, dove visse per 30 anni stimato da quanti lo conobbero.

Lascia la moglie Maria Ceccato e tre figli.



**GELINDO ZANELLA**

E' deceduto a Zurigo, all'età di 58 anni, a seguito di un grave incidente sul lavoro. Originario di Velai di Feltre, ex combattente con gli alpini, lascia nella moglie Maria e nel figlio Primo un vuoto incalcolabile.



**MARIANO MATTIA**

è deceduto il 7.12.1980 dopo breve malattia. Aveva 90 anni. Di Fortogna, cavaliere di Vittorio Veneto, padre del nostro abbonato Carlo De Mattia maresciallo dei carabinieri in servizio a Padova.

Ai familiari tutti le nostre più vive condoglianze.



**LUIGI NICOLÒ**  
D'ALBERTO

Nato a Lamon il 21.8.1924 dove trascorse la sua infanzia. Nel 1948 emigrò la prima volta in Svizzera ove ci rimase per un certo periodo, ritenuto il rimpatrio, ma nel 1953 dovette riprendere la valigia e ritornare in Svizzera, lavorò per 27 anni presso la ditta Rieter di Winterthur, da qui incominciò la penosa malattia che durò fino al giorno della sua morte il 4.11.1980.

D'Alberto fu un operaio di piena fiducia, uno sposo a un padre di famiglia alla quale diede tutta la sua vita.

La Famiglia Bellunese di Winterthur in compagnia di quanti l'hanno conosciuto formula le più vive condoglianze alla moglie e figli.



**VIRGINIA CASANOVA**  
MORA

Nata a Campel Marianne di S. Giustina Bellunese nel 1904, è deceduta l'1.2.1981, moglie di un emigrante, lascia nel dolore il marito, emigrante per tanti anni, il figlio, i generi, la nuora, nipoti e parenti tutti.



**GIOCONDO ZAMPERRI**

di Broz di Tambre, già vedovo, senza figli, ventiquattro anni di emigrazione in Francia ed in Svizzera, operaio specializzato nel legno. Da un anno rientrato in paese, dove aveva finito la sua casa, e sognava anni sicuri di riposo, venne ricoverato all'Ospedale di Belluno, dove morì il 17 gennaio scorso. Aveva 50 anni. Lo ricordano sentitamente i fratelli Antonio, Rina e Anna e con le loro famiglie e tutti gli amici.



**SESTO COLLAVO**

Grande osternazione ha suscitato in questi giorni la sua prematura scomparsa l'11.1.1981. Originario di Alano di Piave dove era nato il 3.7.1925; emigrato in Belgio in giovane età vi era rimasto per otto anni come minatore, contraendo una forma di silicosi. Rientrato in Italia aveva lavorato in Carnia, a Cuneo, ad Imperia con varie imprese italiane operando prevalentemente in galleria, fino al compimento del 37° anno di età.



**GIOVANNI PIAZ**

Nato a Vallada Agordina il 19 aprile 1895 e deceduto sempre a Vallada il 3 gennaio 1981. Cavaliere di Vittorio Veneto, emigrato in Argentina, Francia e Svizzera.

Ritornato da diversi anni al suo paese natale, vi rimase fino al giorno del trapasso.

**AVVISO**  
**AI LETTORI**

A causa del continuo aumento del numero di annunci di morte che arrivano in redazione, siamo costretti per motivi di spazio, rinunciare alla pubblicazione degli anniversari.



**GIULIO FREGONA**

Nato a S. Giustina il 7.7.1916 è deceduto il 17.11.80. Lavorò parecchi anni in Svizzera e dopo una vita dedicata interamente alla famiglia e al lavoro lascia la moglie e figli.

## Nel contesto dei regolamenti della comunità economica europea

**La sicurezza sociale in Germania (Repubblica Federale Tedesca)**

Dopo aver passato in rassegna nei mesi precedenti le principali prestazioni che nel campo della sicurezza sociale sono previste dalle legislazioni dell'Olanda, della Francia, del Belgio e del Regno Unito di Gran Bretagna ed Irlanda del Nord, esponiamo ora quelle che vengono erogate in Germania (Repubblica Federale Tedesca).

Fra i paesi d'Europa, è la Germania che, verso la fine dell'ottocento, ha attuato per prima le assicurazioni obbligatorie per le malattie, gli infortuni sul lavoro e le pensioni invalidità, vecchiaia e superstiti.

Anche in Germania, il sistema assicurativo è distinto in due regimi: il regime generale ed il regime minerario.

### 1) REGIME GENERALE

1) **L'assicurazione contro le malattie:** sono assicurati contro le malattie coloro che esercitano un'attività lavorativa, i pensionati ed i disoccupati.

Per coloro che sono disoccupati, il diritto dell'assistenza sussiste se essi possono far valere almeno 6 settimane consecutive di assicurazione anteriore all'inizio della malattia, oppure 26 settimane di assicurazione nel periodo dell'ultimo anno di lavoro. Le prestazioni sono concesse in natura e in denaro.

a) **Le prestazioni in natura** sono concesse agli assicurati e ai loro familiari a carico. Per prestazioni in natura si intendono: le cure mediche ambulatoriali, le cure dentarie e oculistiche, le protesi, gli esami radiografici e radioscopici, gli esami di laboratorio e le analisi, il trasporto degli ammalati.

L'assistenza ospedaliera dura per tutto il periodo di assicurazione e per un massimo di 26 settimane dopo la cessazione della assicurazione stessa.

Il ricovero in ospedale è concesso per 78 settimane nell'arco di tre anni quando si tratta della stessa malattia.

Le altre prestazioni sono date senza limiti di tempo; però, in caso di cessazione del rapporto assicurativo, soltanto fino a 26 settimane dopo la cessazione.

Per le prestazioni farmaceutiche, l'interessato è tenuto a concorrere nella spesa con il 20%, fino ad un importo massimo di 2,50 D.M.

b) **Le prestazioni in denaro** consistono in un'indennità di malattia che viene corrisposta agli assicurati dai datori di lavoro per le prime sei settimane e poi, a decorrere dalla settimana settima, dalla Cassa di Malattia, nella misura dell'80% della retribuzione percepita dall'interessato prima di ammalarsi.

2) **L'assicurazione per la pensione di invalidità.**

La pensione viene concessa se l'assicurato ha versato almeno 5 anni di contributi.

La legislazione della Repubblica Federale Tedesca prevede due tipi di invalidità pensionabile e cioè: **invalidità generale e invalidità professionale.**

### a) L'invalidità generale.

E' considerata invalidità generale quella di un lavoratore che sia inabile al lavoro nella misura del 100% e in grado di esplicare soltanto un'attività lavorativa con redditi irregolari e di minima consistenza.

Per raggiungere l'anzianità assicurativa dei prescritti 5 anni, sono considerati anche i periodi di inabilità per infortunio sul lavoro, i periodi di disoccupazione involontaria indennizzata e di puerperio, i periodi di frequenza a corsi di formazione professionale.

(Continua sul prossimo numero)



**SANTA GIUSTINA - Nella Chiesa di Ignan con una S. Messa di ringraziamento hanno festeggiato il loro 30° anniversario di matrimonio Giuseppe e Lidia Lucchetta. In questa lieta ricorrenza salutano festosi parenti ed amici sparsi in tutto il mondo.**

## Importante sentenza della Corte di Giustizia della CEE per il diritto di pensione ai superstiti di lavoratori emigrati.

Agli orfani di un lavoratore italiano, già occupato in Germania, è stata negata la pensione superstiti tedesca, loro dovuta per il decesso del padre, solo perché essi avevano trasferito la loro residenza dalla Germania in Italia.

Contro questo assurdo provvedimento dell'Istituto assicuratore tedesco, il Patronato Acli di Aurburg è ricorso alla Corte di Giustizia della Comunità Economica Europea, la quale ha emesso un'importante sentenza accogliendo pienamente il ricorso stesso, decretando quindi il sussistere del diritto di pensione ai superstiti di lavoratori italiani emigrati in Germania o in qualsiasi Stato della Comunità, indipendentemente dalla residenza degli interessati.

La sentenza riveste particolare importanza, sia perché rende giustizia agli orfani di chi era stato costretto ad emigrare, sia perché riafferma l'attualità e la forza dell'art. 51 (libera circolazione e salvaguardia diritti acquisiti) del trattato di Roma, costitutivo della Comunità Europea.

Proprio ora, quando, come sta avvenendo in Germania, si parla di ridurre gli assegni familiari anche per i figli rimasti in Italia dei lavoratori emigrati, era opportuno che fosse pronunciata una parola chiara da parte della Corte di Giustizia:

## A proposito di pensione italiana ai titolari anche di pensioni all'estero

**Importante decisione del Comitato Provinciale INPS di Belluno**

In questa stessa rubrica del mese di novembre, n. 11 di «Bellunesi nel mondo», la nostra Associazione aveva espresso l'auspicio che si movessero gli Organi ministeriali a risolvere definitivamente il caso di vasta e grossa importanza, quale è quello da noi denunciato sotto il titolo di:

### «DANNO NOTEVOLE AI PENSIONATI CHE HANNO LAVORATO ALL'ESTERO»

Questo danno si evidenzia quando ad un titolare di pensione adeguata al «trattamento minimo» di legge, viene revocato tale adeguamento, con notevole riduzione dell'importo mensile della pensione stessa, qualora l'interessato matura il diritto anche ad una pensione o rendita dall'estero. Il caso più frequente e più lamentato, ma non il solo ovviamente, è quello che si verifica in conseguenza dell'assegnazione della cosiddetta «rendita per coniugi», da parte dell'Istituto assicuratore svizzero. Ciò accade, per esempio, anche quando una titolare di trattamento minimo di pensione italiana e moglie di pensionato dalla Svizzera, compie l'età di 62 anni e le viene pertanto assegnata, in aggiunta alla rendita svizzera del marito, la quota di sua spettanza della cosiddetta «rendita per coniugi».

Al nostro auspicio di cui sopra, si aggiunge ora, con nostra piena

soddisfazione, quello autorevole dello stesso Comitato Provinciale INPS di Belluno, che «preoccupato del grave malcontento che si va sempre più diffondendo, auspica che il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, provveda alla luce delle sentenze emesse di recente dalla Magistratura, a porre in esame ogni iniziativa, perché tutta la materia riguardante il trattamento minimo delle pensioni, possa trovare finalmente omogenea regolamentazione nelle proposte in atto».

Il medesimo Comitato Provinciale dell'INPS di Belluno, ha inoltre deciso di sospendere la definizione dei ricorsi inoltrati o che vengano inoltrati dagli interessati (e quindi di non respingere gli stessi come è stato fatto finora), in attesa dell'auspicata definizione della controversia, già risolta positivamente dalla Magistratura (Preture, Sedi di Appello, Corte di Cassazione), provvedendo ad interessare in proposito il Ministro del Lavoro e la Previdenza Sociale, nonché il Presidente Nazionale ed il Direttore Generale dell'INPS.

## Corsi per i figli di emigranti

Una iniziativa, quella dell'istituzione dei corsi scolastici di sostegno per i figli degli emigranti, che la Regione, preso atto delle aspettative dei genitori e dei positivi risultati degli anni precedenti, ha voluto continuare. L'Associazione Emigranti Bellunesi ha ottenuto che, anche per l'anno scolastico 1980-1981, siano istituiti i corsi scolastici per i figli degli emigranti, idonei al recupero della lingua italiana. I corsi sono finanziati dalla Regione Veneto e dalla CEE. L'Associazione Emigranti Bellunesi, in collaborazione con il Provveditorato agli Studi e le previste autorizzazioni dei Sindaci, dei sigg. Presidi, dei Direttori di Circolo e dei rispettivi Consigli d'Istituto, i Consigli di Circolo, ha potuto allestire in provincia 20 corsi scolastici, ai quali prestano la loro opera docenti tutori delle medesime scuole.

Alla riunione d'indirizzo dei docenti, tenuta dai consiglieri Aimè e Crema, il prof. Aimè, consigliere dell'AEB preposto ha chiarito, anzitutto, i principi su cui si basa l'attività dei corsi. Nello svolgimento del programma, è stato detto, si dovrà tenere presente che l'alunno ha particolari difficoltà di espressione, in considerazione di ovvie cause derivanti dalla sua particolare situazione. Sarà pertanto compito dei docenti svolgere una operazione, attraverso visite guidate, escursioni, contatti e con l'intelligenza di medesimi sussidi, facilitare i contatti con esperienze soggettive ed oggettive; in modo che gli allievi da queste nuove esperienze scolastiche, riescano ad esprimersi con serena disinvoltura.

Siamo certi che da questi insegnamenti supplementari, i figli dei nostri emigranti, riacquisteranno fiducia nelle loro possibilità, che in varie occasioni hanno dimostrato di essere notevoli.

UMBERTO CREMA

### CORSI UNITEIS

*A Spert d'Alpago, folta e qualificante presenza di autorità provinciali e di esperti del settore. L'impressione più favorevole è stata offerta dai diretti interessati ai corsi, neo-gelatiere che hanno saputo esprimere un ottimo saggio della preparazione conseguita e dimostrare quanto utile sia oggi una professionalità alle spalle, prima di dover affrontare l'incognita dell'espatrio.*

*Il saluto lo ha dato il presidente La Rosa, assieme a Bertacco ed altri componenti la maglia organizzativa dell'UNITEIS, a cui hanno fatto eco, Luciani, Calabro, De Fanti. Un indirizzo di saluto, da parte nostra, ai promotori dei corsi, al corpo docente, agli enti che lo sostengono ma soprattutto una testimonianza di convinta adesione dell'AEB, a questo atto di coraggio che alcuni volenterosi, hanno inteso intraprendere per formare gente capace di lavorare, di scegliere la propria strada e non andare sempre con la corrente attuale che disinforma i ragazzi, finge di avviarli al lavoro e prepara bande di diseredati, delusi e senza arte né parte.*

*E accanto a questi gli allievi dell'ENAI che, già al secondo anno di corso, vengono prenotati dalle aziende, dagli alberghi, dagli operatori di settore.*

*Ed è una cosa magnifica, che attua in pieno le aspettative dei nostri giovani e delle loro famiglie.*

RENATO DE FANTI

### GRANDE RISTORANTE VENDESI A LIDO DI POMPOSA (FERRARA)

Ottima posizione fronte mare - sala e terrazza 500 mq. al primo piano con ingresso proprio dalla strada - attrezzato per 200 posti - telefonare al 0464/21210

### TRASPORTI E TRASLOCHI DI MOBILI ED ATTREZZATURE con eventuale smontaggio, imballaggio e ripristino

## TOLACCIA RENZO

32030 PADERNO (Belluno)

Tel. 0437/86068 pref. per l'Italia 0039 Capienza automezzo 51 m<sup>3</sup>

TRATTAMENTO DI FAVORE AGLI EMIGRANTI

### MINERALI - ARTIGIANATO PIETRE DURE - COLLANE

Granati Giade Avventurine Agate Corniole Lapislazuli Malachite Occhio di tigre Sodalite Quarzo rosa Corallo Avorio Rodocrosite ecc.



# benett

CERAMICHE DI PREGIO - PROFUMERIE - PELLETERIE - ARGENTERIE  
TAIBON AGORDINO - MARMOLADA - MALGA CIAPELA

Vetrine in cristallo di tutte le dimensioni per collezionismo di qualsiasi tipo.

## BELLUNESE

### Il nuovo Prefetto di Belluno



Il dr. Alessandro Vitelli Casella è il nuovo Prefetto di

Belluno dal 10 gennaio 1981. Nato a Bologna nel 1923 ha prestato servizio in varie Prefetture svolgendo funzioni di Capogabinetto a Forlì, Bologna, Pesaro e Sassari; Viceprefetto a Perugia e Napoli ed in qualità di Prefetto a Varese. E' autore di alcune pubblicazioni di diritto amministrativo e su questioni della pubblica Amministrazione.

Al nuovo Prefetto «Bellunesi nel mondo» formula i migliori auguri di buon lavoro.

### L'ing. Boschetti parla al Rotary delle piccole centrali nel Bellunese

L'ing. Boschetti, responsabile della fabbrica bellunese «Hydroenergy» specializzata nella progettazione e produzione di piccole turbine per la produzione di energia elettrica, ha illustrato ai membri del Rotary Club le possibilità di sfruttamento dei piccoli corsi d'acqua e la convenienza di tale investimento.

Due sono i motivi principali che rendono conveniente l'investimento in piccole centrali: la futura crescente difficoltà di approvvigionamento di energia elettrica prodotta sia attraverso le centrali termoelettriche, sia attraverso le centrali nucleari (per le prime a causa nella scarsità e del costo del petrolio, per le seconde a causa del ritardo del loro programma). Il secondo motivo: il basso costo degli impianti e della loro manutenzione e la notevole differenza tra il costo del kilowattora prodotto in proprio e quello comperato dall'Enel.

I costi degli impianti variano naturalmente a seconda delle caratteristiche, ma sono comunque contenuti in limiti accessibilissimi (con 100 milioni si può effettuare un impianto assai avanzato e di notevole produttività); pochi (anzi irrilevanti) sono i costi di gestione, dal momento che la manutenzione per una cinquantina d'anni è quasi nulla e che bassi sono altri costi (quali quello dell'UTIF: lire 0,1 per kw).

In quanto alla differenza tra il costo dell'energia elettrica comperata dall'Enel e quella prodotta in proprio, attualmente essa è nel rapporto di 1,9: vale a dire che l'energia prodotta in proprio costa quasi la metà di quella dell'Enel. Il calcolo della convenienza è presto fatto.

E le possibilità? Secondo l'ing. Boschetti vi sono notevoli possibilità di sfruttamento dei corsi d'

acqua in provincia. Non mancano i progetti (in Val Boite, nell'Agordino) sia da parte di privati che di enti pubblici, in particolare i Comuni. Solo che vi sono difficoltà di natura giuridica, legate in particolare al regime di monopolio dell'Enel e alle norme sulle concessioni di derivazione delle acque.

### SOSPIROLO

Nella recente seduta del Consiglio comunale è stato deciso di affidare per trattativa privata ad un'impresa locale i lavori di completamento e sistemazione delle scuole elementari di Maras. La stessa decisione è stata adottata per la piscina della scuola media. Gli importi in preventivo per le due opere sono di 102 e di una settantina di milioni.

### CASTION

Nella chiesa frazionale di Calepio sono terminati i lavori iniziati nella scorsa estate con la costruzione della nuova saletta e di ingrandimento della sagrestia. Sul campanile della chiesa parrocchiale è stato sistemato il nuovo orologio e il nuovo impianto di elettrificazione e di sistemazione campane.

### FORTOGNA

La Regione ha approvato il progetto per la costruzione di un sottopasso pedonale alla ferrovia e alla statale 51 a Fortogna nell'importo di lire 51 milioni.

### PIEVE DI ZOLDO

Una delle opere più importanti portate a termine è la nuova scuola elementare di Pieve, che raccoglie gli scolari di tutte le frazioni della zona alta del comune di Forno di Zoldo, eccetto quelli di Astragal che confluiscono a Forno. I lavori sono stati eseguiti dall'impresa Fontana, su progetto dell'ing. Enzo Galli. Per l'attrezzatura e l'arredamento, l'abbellimento hanno offerto la loro collaborazione, oltre l'autorità scolastica, vari enti e per-

soni del luogo. Alla cerimonia per l'inaugurazione erano presenti numerose autorità di Forno di Zoldo. La scuola è stata dedicata alla memoria dell'artista locale Giampaolo Gamba detto Zampol.

### GRON DI SOSPIROLO

Su iniziativa del gruppo ANA di Sospirolo e con la collaborazione del Comune, di enti, di associazioni e di privati, è stato eretto in una piazza di Gron un monumento, in pietra e bronzo dedicato ai Caduti in guerra e sul lavoro. Il rag. Arrigo Cadore, presidente dell'ANA di Sospirolo, il sindaco, il comm. Mussoi, presidente dell'ANA di Belluno, hanno sottolineato sia i pregi artistici che rappresentano «Il testamento del Capitano» sia, soprattutto quell'unico legame che idealmente unisce i Caduti in guerra a quelli sul lavoro.

### CASTELLAVAZZO

La Giunta regionale ha erogato la somma di un milione e 800 mila lire a favore del Club Alpino Italiano, sezione di Longarone, per lavori di sistemazione del bivacco alpino «Tovanella» in località Casera Pezzei di Castellavazzo.

### PROVAGNA

Enrico Schievinato, autista della Croce Rossa di Vicenza, nel periodo della catastrofe del Vajont prestava servizio militare nel Bellunese. All'indomani della sciagura che il 9 ottobre 1963 rase al suolo Longarone ed altri paesi fu inviato con altri commilitoni ad operare nella zona di Provagna. Proprio di questa frazione e della sua gente, Schievinato si era «innamorato», al punto di tornare spesso dove aveva intrecciato amicizie ed aveva cari ricordi pur se legati ad un avvenimento tragico.

Vi è tornato anche per sposarsi con Sonia Alberton, pure lei vicentina. La cerimonia si è svolta nella chiesetta di Provagna, celebrante don Giuseppe Capraro, testimoni erano Ivo Stragà e Adriana Salvador, entrambi del luogo.



Carlo Simonetti, nuovo prefetto di Belluno dr. Vitelli Casella. Sulla destra l'assessore Giulio Mattiuzzi emigrante in Germania.

## AGORDINO

### AGORDO

La Regione ha approvato la prosecuzione delle opere di canalizzazione del torrente Rovalto in comune di Agordo. La somma occorrente per i lavori ammonta a lire 100 milioni.

### CENCENIGHE

La Regione ha approvato in linea tecnica il progetto generale dell'importo di 620 milioni per i lavori di costruzione della fognatura comunale di Cencenighe Agordino.

### ALLEGHE

All'Ufficio di collocamento di Alleghe dovranno ora rivolgersi anche i lavoratori dei comuni di Livinallongo, di Colle S. Lucia e di Selva di Cadore, in quanto in questi tre comuni è stato soppresso il locale ufficio di collocamento. I co-

muni interessati hanno chiesto che il collocatore faccia il giro dei comuni per raccogliere le richieste dei lavoratori o quantomeno che la sede sia Caprile.

### GOSALDO

In sostituzione del ponte provvisorio tipo «Bailey», allestito dopo l'alluvione del 1966 sul torrente «Gosaldo», che divide le due zone residenziali del capoluogo, è stato costruito e inaugurato il nuovo ponte di collaudata solidità. Erano presenti alla cerimonia numerose autorità, fra le quali il vescovo di Belluno, mons. Maffeo Ducoletti.

E' stato approvato dalla Regione il progetto di sistemazione definitiva del Rio Mulini in comune di Gosaldo. Importo 100 milioni.



Si sono ritrovati per festeggiare il 35° anno di vita i coscritti (1946) del Comune di Comelico Superiore. Colgono l'occasione per inviare un caloroso saluto ad augurio ai «classe» paesani che sono emigranti. (Foto Zambelli)

## ALPAGO

### TAMBRE

Con la partecipazione della popolazione, delle scolaresche e delle rappresentanze delle associazioni combattentistiche e dell'Anpi della

provincia di Belluno, Treviso, Bologna e Pordenone, sono stati commemorati a Tambre i deportati del comune e della conca, nel 36° anniversario del rastrellamento nazista. Dopo la Messa di suffragio celebrata nella parrocchia dal pievano don Giovanni Luchetta, il corteo si è diretto verso il palazzo comunale dove sono state poste le corone di alloro alle lapidi commemorative dei Caduti e dispersi e sono stati pronunciati i discorsi di rito.

### PUOS

Costano 138 milioni i lavori di costruzione della condotta adduttrice dell'acquedotto Sapomei-Nusieda-Capoluogo e relativo serbatoio di raccolta. La Regione ha dato la sua approvazione.

### CHIES

La Regione ha approvato il progetto relativo ai lavori di sistemazione del bacino superiore del torrente Tesa in località Rus in comune di Chies d'Alpago. L'importo dei lavori ammonta a 100 milioni di lire.



# FELTRINO

## ALANO DI PIAVE

La Regione ha approvato in linea tecnica il progetto generale dell'importo di 1 miliardo e 980 milioni ed a tutti gli effetti di 300 milioni relativi a lavori di costruzione della fognatura comunale di Alano di Piave.

E' uscito il n. 30 del «Tornado», periodico giunto già al terzo anno di vita. E' curato da un gruppo di giovani del comune.

Riporta la vita del comune vista da varie facce. Dall'attualità alla cronaca, non mancano le lettere dei lettori, i personaggi illustri della zona, poesie, disegni, concorsi, mentre lo sport fa quasi sempre la parte del leone.

## Requiem per il Consorzio

In questi ultimi anni i comuni di Quero, Alano e Vas avevano istituito un consorzio, per portare avanti alcuni servizi in comune come ad esempio il segretario comunale, gli stradini ecc.

Sembrava un esempio pilota in provincia ed in Regione. Purtroppo in questi giorni si è cantato il Requiem. Speriamo che spunti la Pasqua e risorga con una nuova impostazione.

## La Silma di Alano compie 20 anni

E' l'industria dei mobili di proprietà dei Gaio di Valdobbiadene. E' stata la prima industria sorta, iniziando la rinascita del comune. 20 anni di storia gloriosa. Ha raggiunto perfino il numero di 80 dipendenti. Attualmente gode di buona salute. Tant'è vero che pensano di aprirne una gemella, sempre ad Alano.

## FONZASO

Venerdì 23 gennaio è scoppiato un incendio sul monte Avena versante di Fonzaso, fortunatamente pochi danni grazie al tempestivo intervento delle squadre antincendio volontarie di Fonzaso, Arten,

Seren, Feltre, Vignui, Cesio e locali. Hanno operato in totale un'ottantina di uomini aiutati dal corpo forestale locale.

Gli organi tutori hanno ratificato la decisione del Consiglio comunale di Fonzaso di realizzare la fognatura comunale in località Pedesalto. L'onere dell'opera pubblica ammonta a 150 milioni di lire.



Aurora Argenta, vedova Sabbadin di Fonzaso in occasione del suo 72 compleanno coglie l'occasione per inviare un caloroso ed affettuoso saluto alla figlia Milena e nipoti emigranti a Netstal Glarus, alle sorelle Rina e Ninetta e nipoti tutti emigranti a Toronto, un saluto particolare a Mery e Lafti.

## FONZASO

Durante una significativa cerimonia di commemorazione dei caduti di guerra il sen. Colleselli, parlamentare europeo, ha premiato Antonio Sebben, Giuseppe Vieceli e Giovanni Borra consegnando il distintivo del Corpo volontari della libertà, perché preferirono il campo di concentramento piuttosto che indossare la divisa fascista.

## SOSTENETE

**Bellunesi**  
NEL MONDO

## S. GIUSTINA

La Regione ha approvato il progetto relativo ai lavori di ricostituzione boschiva e di sistemazione idraulico-forestale nei comuni di Seren del Grappa, Arsìe e Santa Giustina.

Chiara e ferma è parsa la volontà dell'amministrazione comunale - emersa nell'ultima seduta consiliare - di procedere, qualora l'Enel lo consenta, al ripristino e al conseguente riutilizzo della centrale elettrica detta dell'«Al Tanon» a suo tempo abbandonata. Lo studio redatto dalla «Hydro Energy» e allegato alla domanda di sfruttamento in proprio della centralina dimostra che la potenza erogabile nei periodi di massima sarebbe più che sufficiente al fabbisogno energetico e termico degli edifici pubblici di tutto il Comune.

## PREN DI FELTRE

A Pren di Feltre è stata una vera gara tra tutti i parrocchiani per restaurare la canonica: circa 800 giornate lavorative offerte, per la preparazione del legname, per completare i serramenti, per l'impianto idraulico e di riscaldamento, per quello elettrico. Ditte e artigiani locali hanno così trasformato la vecchia e cadente canonica in una abitazione dignitosa.

# CADORE

## S. STEFANO

La Regione ha approvato nell'importo complessivo di lire 40 milioni circa la perizia e consuntivo dei lavori di somma urgenza per il ripristino di opere idrauliche in sponda sinistra del fiume Piave in località Tamber in comune di S. Stefano di Cadore.

## AURONZO

La Regione ha approvato il progetto relativo alla sistemazione dei torrenti Ansiei e Diebba in comune di Auronzo di Cadore. Importo dell'opera: 50 milioni.

## LOZZO

La Regione ha approvato il progetto di consolidamento del Rio Rin e della sua regolarizzazione mediante difese spondali in comune di Lozzo di Cadore. Importo: 70 milioni.

## CIBIANA

Cento milioni sono l'importo per l'esecuzione dei lavori di consolidamento delle sponde e della attenuazione della portata in comune di Cibiana sul Rio Rite. La Regione ha approvato.

## ZOPPE'

Il presidente della Giunta regionale ha approvato il progetto relativo ai lavori di completamento della sistemazione del Ru Craut a Zoppè di Cadore dell'importo di 40 milioni.

## DOMEGGE

La Regione ha approvato per l'importo di 53 milioni circa il progetto per la riparazione dei danni causati dal sisma del 1976 al palazzo municipale del capoluogo ed i lavori di ampliamento. La Regione ha pure approvato il pro-



Lovat Rosa in De Martin, di anni 86, di Santa Giustina Bellunese, è qui fotografata con quattro nipoti Ernesto, Sabrina, Stefania, Enrico De Martin. Invia tanti cari saluti a tutti i parenti emigranti in America e Canada.

getto per la riparazione dei danni causati dallo stesso sisma all'Asilo infantile del capoluogo per un importo di 153 milioni e mezzo.

## COMELICO

La Comunità Montana del Comelico e Sappada ha ufficialmente chiesto alla Regione Veneto, nell'eventualità che le Olimpiadi invernali del 1988 vengano assegnate a Cortina, che le gare di sci nordico siano decentrate in Comelico. In un primo momento la notizia ha destato stupore e sorpresa ma analizzando la reale situazione del comprensorio si scopre che il Comelico avrebbe le carte in regola per degnamente ospitare i giochi olimpici invernali di sci nordico. E' un dato di fatto che la Val Comelico è particolarmente adatta per le sue caratteristiche, la sua orografia, l'altitudine e il tipo di innevamento, alle competizioni nordiche. Ricordiamo che in Comelico si sono svolte due edizioni dei campionati italiani assoluti di fondo, organizzati con successo a S. Stefano di Cadore nel 1970 ed a Padola nel 1974.

Mentre noi ci occupiamo e preoccupiamo di far funzionare gli impianti di risalita, gli alberghi e le pensioni e occupiamo il nostro tempo libero, magari in qualche partita a carte o cospirando contro troppi aspetti della vita collettiva che non funzionano, un nostro concittadino, con la sua qualificata presenza di esperto del Diritto, sta dando il suo valido contributo di proposte nel dibattito «ampio ed interessante» sul delicato problema della modifica dell'attuale Regolamento della Camera dei Deputati, strumento che regola, non solo la vita interna di un ramo del parlamento, ma anche la vita di tutte le istituzioni democratiche della no-

stra Repubblica, l'equilibrato sviluppo dello Stato in tutti i suoi organi. Un concittadino che, se pure lontano, pensa anche a noi, lavora anche per noi.

Al dott. Gian Candido De Martin, docente di Diritto Pubblico nell'Università degli Studi di Roma, consigliere di minoranza al Comune di Comelico Superiore, la nostra riconoscenza, il nostro grazie e l'augurio che il suo lavoro possa servire al comune bene.

## S. PIETRO DI CADORE

L'Unione sportiva di S. Pietro di Cadore, si è incontrata con la Giunta comunale, per discutere il problema del campo sportivo.

Dopo l'ampia relazione del presidente Pontil, il sindaco Cesco, ha assicurato, a nome dell'Amministrazione, una maggiore attenzione verso i problemi sportivi ed un impegno per la realizzazione del campo secondo le esigenze dei tempi.

In una delle ultime sedute, la Giunta comunale di S. Pietro ha effettuato dei sopralluoghi nelle quattro frazioni del comune di S. Pietro: Valle, San Pietro, Costalta e Presenaio, al fine di programmare il piano di lavori per i quattro anni futuri. Sono stati così programmati lavori di muratura, fognatura, sistemazione strade, che saranno resi noti nel prossimo consiglio comunale dal sindaco Cesco.

La frazione di Valle in questa occasione, si è dimostrata assai bisognosa di numerosi lavori insieme alla frazione di Costalta.

E' nelle intenzioni del sindaco Cesco di effettuare nella tornata attuale della sua amministrazione numerosi lavori interni alle frazioni per una maggior sicurezza ed agibilità interna.



FONZASO - Giornata del ringraziamento dei coltivatori diretti. Due aspetti della manifestazione, nella foto in alto il parlamentare europeo sen. Colleselli durante la premiazione ad alcuni benemeriti, in basso il folto pubblico presente.

(Foto Frescura - Feltre)

## «SPORT CULB 2000»

Dedicata allo sport per i giovanissimi è nata in città una nuova società: «Sport Club 2000». Indirizzata alle attività dei bambini fra i 5 e gli 11 anni come associazione intende coinvolgere genitori, quartieri e scuole per un programma di educazione motoria basato sul gioco, sull'espressività e sulla spontaneità, con esclusione dell'agonismo e della ricerca tecnica; sci, ginnastica, pallavolo e calcio saranno i giochi-sport i quali potranno dedicarsi i giovanissimi.

## TENNIS

Il circolo tennis Belluno prosegue la sua attività addestrativa, rivolgendo la sua attenzione anche alla preparazione di quei giovani elementi che formeranno le varie squadre giovanili, in previsione dei futuri impegni ufficiali con gli altri circoli della provincia e della Regione. Sono stati previsti incontri amichevoli con altri clubs, al fine di saggiare le forze delle nuove leve e per fare entrare nel clima agonistico i giovani.

## SCI CLUB ALPAGO

Sul «Col de Rossett» di Tambre prima gara di propaganda denominata «Primo trofeo Sci club Us Alpago» organizzata dallo stesso Sci club in collaborazione col circolo Arci di Tambre, hanno partecipato 75 concorrenti fra maschi e femmine, provenienti da diverse società sportive. Il primo trofeo Sci club Us Alpago è stato assegnato alla squadra dello Sci club Nevgal.

## SCI CLUB DOMEgge

Sono soltanto due anni che a Domegge un gruppo si appassionati dello sci a fondato lo Sci club Domegge di Cadore. Scopo principale era e rimane quello di aiutare i giovani nella pratica dello sport agonistico e quando possibile anche nazionale. Il direttivo è composto da Marcello Da Deppo presidente; Gianluigi Da Deppo vicepresidente; Giancarlo Da Vinchie segretario; Paolo Piccin, Luigino Da Deppo, Italo Fedon, Duilio Marenzon e Mario Valmassoi, consiglieri.

Lo Sci club ha appoggiato l'attività dei giovani in età di partecipare alle varie gare del trofeo «Ciao Crem» per le prove alpine, nati negli anni dal 1967 al 1972.

## SLALOM GIGANTE

Oltre 150 concorrenti hanno preso parte alla gara nazionale di slalom gigante indetta ed organizzata dalla direzione agonistica della

scuola nazionale di sci di Cortina.

La manifestazione, che si è svolta sulle piste di Socrepes, in perfette condizioni di agibilità ha visto l'affermazione di Barbara Morellato della classe agonistica femminile; ha coperto il percorso di 1200 m. con 170 di dislivello e 32 porte in 1'07"022.

## PATTINAGGIO

Organizzata dall'Us ghiaccio di Pieve di Cadore in collaborazione con il «Cortina Doria», ha avuto

luogo sulla pista di Fiammes la gara nazionale di pattinaggio di velocità con 60 concorrenti delle società: Tre Cime Auronzo, Pieve di Cadore, Val Zoldana e Brunico.

Il programma comprendeva gare per le categorie juniores allievi e ragazze sulle distanze dei 500, 1000 e 1500 metri.

Ecco i vincitori al termine delle singole gare:

Ragazzi m. 500: Paolo Molato (Belluno). Ragazze m. 500: Claudia Maschino (Brunico). Juniores (m): Andrea Valmassoi (Pieve di Cadore). Juniores (f): Emilia Unterberger (Pieve di Cadore). Allievi (m): Fabrizio Colombo (Cortina). Allievi (f): Mara Martini (Cortina).

## FLASH - FOTOGRAFICO



Nel lontano 29 novembre 1930 si univano in matrimonio a Carpen di Quero i signori Mazzocco Massimiliano e Curto Emilia. Il 29 novembre 1980 sono stati festeggiati dai loro familiari dal Comune di Fléron e dalla Famiglia di Fléron.

Al centro della foto i signori Mazzocco con i loro familiari che tramite il nostro giornale desiderano inviare a parenti ed amici e a tutti i bellunesi sparsi nel mondo i loro più calorosi saluti.



Dal Zotto Barbara e Sartor Mirco nel giorno del matrimonio celebrato a Santa Giustina il 3 agosto scorso.

Con l'occasione ringrazia la Famiglia Bellunese e lo Sci Club di Zurigo per gli auguri inviati ed invia tanti cari saluti anche ai genitori a Zurigo.



BULACH (Svizzera) - Rallegramenti a Romilda Dal Farra e Renato Wilser per il loro 25° anniversario di matrimonio celebrato con i figli, amici e parenti.

## IL CRISTO DEL RINO



Particolare del Cristo in legno di Rino Bez, nella bottega di Via Roma a Ponte nelle Alpi.

Col maestro Brustolon nella bottega di Rino ci finiamo quasi per caso, la sera dell'Epifania. Serata diversa, in questo inverno secco e pieno di sereni e di tramonti da ricordare.

Sono le luci del bivio, infatti, combattono la nebbia.

Le quattro chiacchiere di prima, come di prammatica, avevano risvegliato la voglia di compagnia, con la stufa di Piero accesa, odore di rovere; in fondo c'erano state le risate della briscola, un po' forzate, come sempre.

Nell'osteria i vecchi in disparte, nel tavolo più buio.

Ho lasciato in città una specie di ottimismo, eppure, adesso, intuisco la vecchiaia, quest'anno, un po' più triste.

Mesi di lavoro intenso, confronti, attitudini, all'inizio confuse, poi più chiare e definite, sviluppo di un pensiero, contrasti, anche; alla fine un 1980 con un briciolo di gioia. Per me. Ma questi vecchi stanchi di Ponte, soli; il fiore loro del futuro non è quello che oggi ho nel cuore.

Cadenze e ritmi diversi del paese rompono i pensieri cittadini.

Rino ci racconta la sua vita. Classe '34, giovinetto si aggiunge alle compagnie boschive e telefoniche operanti nel Tirolo. Si trasferisce a Bergamo, Vajont, rientro. Il cambiamento dopo il '60: dalle sculture in piccolo legno al lavoro sulle grosse radici alle quali lascia l'impronta di natura, ma le trasforma in opere di significato. A Ponte da tanti anni, ora Rino è un personaggio, per gli amici.

In bottega ci sono molte cose da vedere: tra trucioli, madie, statuette, zoche, rami a serpentina, su una si concentra l'attenzione. Il Cristo di legno, là, in disparte. Come una scoperta. Esso è tutt'uno con la croce, sofferenza integrata di materia, nei suoi solchi immensi, dolore dell'uomo. Unità di espressione e di speranza, senso e merito della incisione.

Cambiamo. Ci interessa il calore della stanza, il sapore aspro del Merlot, lo sguardo improvviso del passante da dietro la vetrina.

E' passato un anno. Giovanni sorride intuendo l'oggetto del pensiero, da un movimento del capo. Cosa spiegare, questa sera?

Mentre mi alzo dal bel vimini lavorato, una voce roca nella strada, voce rivolta al viandante che non vedo, da dietro il vetro, perché la lampada fuori è stanca e la fontana del borgo lo nasconde.

«L'e cambià kalcossa, l'e cambià, sto an. Da noi, anca altrove, se l'andese an fià meio!».

Ecco, l'anima del popolo, percepisce il cambiamento, lo solleva e lo adatta, immediato, alla realtà.

Parlare a lungo, non serve.

Giovanni sorride: «Va ben così, dotò». Rino saluta. «Note maestro». Questi pensieri, come quelli gravi o consolanti, vanno gelosamente custoditi.

Guardiamo ancora per un attimo questo Cristo del Rino, che somiglia ai nostri emigranti di montagna: sono i Cristi pellegrini del lavoro lontano, della giustizia sofferta, aspirata, quasi mai raggiunta.

«Dotò, va ben così, andemo». Lasciamo Rino per le strade larghe di Ponte, col cuore caldo del vino.

Epifania. Cose apparse, inedite, comprese.

Fuori, l'ultimo vecchio lascia l'osteria.

Le luci, che vengono dal bivio, ora smorzano la nebbia.

GIUSEPPE TREVISIOL

## Quero: Festa del Ringraziamento

Ogni anno, all'inizio del carnevale, gli ex emigranti, si ritrovano per passare alcune ore assieme. E' sempre un motivo di incontro per fare quattro salti, bere un bicchiere, mangiare i crostoli, quattro ciacole e programmare l'attività dell'anno.

Quasi tutti i soci si sono ritrovati all'appuntamento con le loro consorti.

L'incontro è avvenuto al Bar Tito, che era quasi incapace di contenerli.

Il saluto dell'AEB è stato portato dal cav. Luigi Stefani, sempre presente a questi appuntamenti semplici ma molto sentiti.

Regista della serata, è stato l'attivo e dinamico presidente, Gino Berton, coadiuvato dal vice presidente Gino Berton e dalla segretaria Antonia Dalla Piazza e da tutto il consiglio.

La Famiglia registra un nuovo socio, Specia Giordano, proprietario del nuovo e moderno supermarket, che pratica sconti speciali a tutti gli ex emigranti che sono in regola con il tesseramento. Si notano pure due perdite. Due soci, residenti molto lontano, che finora avevano dato la loro adesione, quest'anno si sono iscritti nelle loro rispettive località di residenza: Berton Giovanni a Sidney (Australia) e Berton Bortolo a Losanna.

La serata è stata allietata dalle note musicali del giovane e promettente Giovanni Curto che con la sua fisarmonica, è riuscito a far tirare le ore piccole.

E' stato un incontro paesano, improntato alla più schietta armonia e familiarità, dove i tanti ricordi degli anni d'emigrazione si sono frammisti a quattro salti alla buona, annaffiati da qualche buon bicchiere e da tanta allegria.



# Cronaca Regionale

A cura dell'Ufficio stampa della Regione

## Il turismo bellunese alla ricerca di incentivi per il 1981

Nell'anno che si è chiuso l'andamento turistico della provincia di Belluno ha messo in mostra un'altalena di problemi e di prospettive sui quali si è soffermata l'attenzione del consiglio dell'ente provinciale per il turismo nel corso della riunione per l'approvazione del bilancio di previsione e del programma di attività per il 1981.

Vediamo anzitutto com'è andata. Nei primi nove mesi del 1980, il movimento turistico complessivo nel bellunese ha segnato un aumento, seppure contenuto, delle presenze sia negli esercizi alberghieri (+ 4,9% pari a 75.028 presenze in più), sia in quelli extralberghieri (3,4% corrispondente ad un aumento di 156.568 presenze). L'incremento percentuale è più cospicuo negli arrivi: + 12,1% negli esercizi alberghieri, + 2,2% negli extralberghieri. Globalmente l'aumento tocca il 7,3%.

L'interesse per le Dolomiti bellunesi non conosce crisi, ma scendiamo al dettaglio. Nel 1980 la stagione invernale ha avuto un incremento negli arrivi del 18,4% e del 17,3% nelle presenze. Stazionaria invece la situazione estiva, soprattutto per quanto riguarda le presenze, mentre gli arrivi sono leggermente aumentati. La contrazione della presenza media nei soggiorni degli ospiti può essere dovuta principalmente a due fattori: le pessime condizioni meteorologiche del mese di luglio e una ridotta possibilità di spesa del turista, la stagione estiva bellunese tuttavia è stata meno negativa che in altre località d'Italia.

L'analisi di questi dati ha consentito al consiglio dell'EPT di fare alcune considerazioni sull'esigenza di salvaguardare l'attuale patrimonio ricettivo della provincia e, nel contempo, di rafforzarlo. Le aziende alberghiere che hanno chiuso - è stato osservato - erano le più deboli e le più marginali rispetto al mercato, in pratica quelle che non sono state in grado di adeguare l'attrezzatura e la gestione alle esigenze della clientela. In certe zone al contrario, si rileva una positiva inversione di tendenza, in particolare l'Agordino sta facendo registrare negli ultimi anni un aumento dei posti letto negli esercizi alberghieri, mentre lo Zoldano sta recuperando con nuove iniziative le perdite registrate in precedenza. Ma per rinnovare e incrementare l'attrezzatura ricettiva - è stato rilevato - occorre predisporre opportuni sostegni creditizi. L'EPT di Belluno sottolinea la necessità, ormai divenuta prioritaria, di poter disporre di quel credito agevolato che consenta di tenere il confronto con le strutture delle località montane del vicino Trentino. In alcuni recenti incontri in provincia tra l'assessore regionale al turismo, Francesco Guidolin, e operatori e amministratori locali è stata ventilata l'ipotesi di un nuovo «Piccolo credito turistico» a base provinciale, da concretizzare assieme ad un programma di sviluppo degli impianti turistico-sportivi invernali per tutta la montagna veneta. Del resto

l'impegno della Regione per la montagna è da tempo noto e il «Progetto montagna» dovrà costituire lo strumento operativo.

Nuove prospettive per la provincia bellunese saranno aperte anche dalle olimpiadi invernali del 1988, per le quali Cortina ha posto la propria candidatura. Il futuro, quindi, riserva per l'Ente turistico un ruolo estremamente importante ed impegnativo sotto il profilo finanziario. Anche per questo si attende la legge sull'applicazione dell'imposta di soggiorno sulle «secondo case» con cui gli enti turistici potranno con maggiore facilità avere quella capacità economica più ampia che rivendicano. Il maggior introito preventivato per la provincia bellunese si aggirerebbe intorno ai settecento milioni.

Per quanto riguarda poi il bilancio di previsione del 1981, l'EPT ha previsto un contributo «ordinario» da parte della Regione pari a 210 milioni (nel 1980 aveva ottenuto un contributo di 140 milioni). Servirà a coprire prevalentemente le nuove spese derivanti dall'applicazione al personale dipendente del trattamento economico dei regionali. Altri 50 milioni sono stati iscritti nel preventivo come contributo regionale per manifestazioni ed iniziative turistiche di rilievo (nel 1980 il contributo è stato di 10 milioni). Il documento prevede anche uno stanziamento di cento milioni come contributo della Regione per la realizzazione di uno strumento creditizio locale.

## Costituito nel Veneto il Gruppo per i diritti delle minoranze

Si è costituita la sezione veneta del Gruppo italiano per i diritti delle minoranze. (GIDM). Coordinatore regionale ne è il prof. Ulderico Bernardi. Il GIDM aderisce al Minority Rights Group, organizzazione non governativa, con status consultivo presso l'organizzazione delle Nazioni Unite. Il gruppo italiano ha la sede centrale a Roma ed è presieduto dal giurista prof. Alessandro Pizzorusso.

L'associazione, che è apartitica, si propone di favorire la conoscenza dei problemi delle minoranze e la tutela dei loro diritti. Per questo promuove studi giuridici, economici, sociologici, antropologici e politologici, in favore delle minoranze etniche, linguistiche, religiose, sociali e culturali, provvede poi alla divulgazione dei risultati delle ricerche con pubblicazioni e convegni.

Nell'ambito della regione del Veneto, il gruppo si propone di collaborare con le iniziative già esistenti nelle comunità e culture locali venete, ladine, «cimbre», friulane, germanofone e rom (zingare). L'iscrizione è possibile per enti, famiglie, studenti e singole persone. Le richieste di adesione vanno indirizzate al prof. Ulderico Bernardi, presso l'Università di Ca' Foscari, Venezia.

## Cortina vuole le Olimpiadi invernali 1988

La candidatura di Cortina d'Ampezzo per i Giochi olimpici invernali 1988 prende sempre più corpo. Contatti, iniziative, sondaggi sono in pieno svolgimento, i tempi cominciano a stringere, nei prossimi mesi dovrà essere fatta dal Comitato olimpico internazionale la scelta definitiva. per coordinare tutti gli sforzi necessari a raggiungere l'ambito obiettivo si è svolta, a Palazzo Balbi, una riunione del comitato promozionale con il Governo regionale.

L'interesse del Veneto per l'importante manifestazione sportiva è stato confermato dal presidente della Regione Carlo Bernini, che con gli assessori Francesco Guidolin e Felice Dal Sasso ha preso parte all'incontro, cui hanno partecipato, insieme al sindaco di Cortina Cesare Lacedelli, Vincenzo Barcelloni, presidente dell'EPT di Belluno, Dino Bressan, presidente della Comunità Montana Comelico e Sappada, Roberto Contento, segretario del CONI veneto, Mario De Nard, presidente della Comunità Montana del Boite, Benito Ferronato, Anelio Pellizon, direttore della Regione, Carlo Simonetti, presidente della Comunità Montana Longarone-Zoldano, Enrico Valle, assessore allo sport del comune di Cortina.

E' un'occasione irripetibile - è stato detto - per affrontare i problemi della montagna, del Cadore e del Comelico. Turismo, viabilità, infrastrutture sportive, servizi pubblici, edilizia, attività produttive locali potranno trovare, in vista delle scadenze olimpiche, un impulso senza precedenti.

Tutti d'accordo, quindi, sulla validità della battaglia per vincere la candidatura per i giochi invernali del 1988. Il comitato che si è riunito oggi nella sede della Giunta regionale comprende infatti gli enti locali interessati, le Comunità Montane, l'Ente Provinciale del Turismo, la provincia di Belluno, oltre naturalmente la Regione.

Le cose urgenti e concrete sono state subito chiarite, il presidente Bernini ha annunciato che la Giunta veneta presenterà un disegno di legge urgente per garantire un consistente finanziamento alle attività che verranno intraprese per sostenere la candidatura di Cortina d'Ampezzo. Nelle prossime settimane verranno intensificati i contatti con il Governo centrale per l'individuazione dei modi attraverso i quali potranno essere sostenuti i costi dei lavori e delle opere legati ai giochi. Si parla di circa 20 miliardi di lire, che dovrebbero essere coperti dalla Cassa Depositi e Prestiti sotto forma di mutuo agevolato.

Ci sono poi gli interventi di carattere generale che riguardano tutta la provincia di Belluno. In primo luogo la viabilità. Di questo si parlerà in Regione la prossima settimana in un incontro promosso dall'assessore all'urbanistica Pietro Fabris. Ma non basta, ci sono i riflessi sul settore turistico sottolineati dall'assessore competente Francesco Guidolin, mentre il collega Dal Sasso, bellunese, ha messo l'accento sulla necessità di coordinare gli interventi con una efficace politica della montagna, che potrà

trovare nuovo impulso proprio dagli interventi previsti per i giochi olimpici.

Come sempre gli occhi sono puntati sui vantaggi collaterali della manifestazione, sullo sfruttamento ottimale di un'occasione che può diventare determinante per molti progetti che riguardano le zone dolomistiche che ospiteranno i giochi. Ma, insieme ad esse, il resto del Veneto, la pianura, il capoluogo Venezia. Intanto bisogna che Cortina vinca la candidatura olimpica. Anche la regione è al suo fianco.

## Raggiunta l'intesa per il prezzo del latte alla stalla

Per il 1981 il prezzo del latte alla stalla nel Veneto è stato fissato in 353,5 lire al litro, IVA compresa. Per il servizio di refrigerazione, se richiesto dall'acquirente, verrà inoltre pagato un compenso di 6 lire per litro, IVA compresa. L'intesa è stata raggiunta durante un incontro presieduto dall'assessore regionale all'agricoltura, Franco Cremonese. Hanno sottoscritto l'accordo l'Assolatte, per conto dell'Ala, della Parmalat, della Solac e della Galbani e la Centrale municipalizzata del latte di Vicenza. Per i produttori hanno firmato la Coldiretti, le Unioni agricoltori venete, l'Associazione reginale allevatori, l'Unione coltivatori, l'Associazione italiana coltivatori, l'Aprozio di Padova e l'Aprol di Rovigo.

L'assessore Cremonese ha espresso soddisfazione per il positivo esito della vertenza. «Abbiamo concluso una trattativa

faticosa - ha commentato - anche per la presenza di notevoli difficoltà nel mercato. Va inoltre sottolineato che abbiamo ottenuto l'adesione delle più grosse ditte utilizzatrici del settore. Il nuovo prezzo rappresenta un consistente aumento reale per i produttori veneti, che vedono così ulteriormente ridotto il divario che esiste tra il prezzo alla stalla praticato nel Veneto nei confronti delle Regioni vicine, tra cui la Lombardia e l'Emilia-Romagna». Non bisogna dimenticare, a questo proposito, che proprio a causa della marcata differenza di prezzo, molto spesso le aziende acquistavano il latte da noi per venderlo altrove. Da questo punto di vista, ha concluso Cremonese, c'è anche da prendere atto che la maggiorazione per il latte raffreddato ha raggiunto, e in alcuni casi superato, quella praticata nelle Regioni vicine.

**Bellunesi  
NEL MONDO**

**HA BISOGNO  
D'ESSER  
SOSTENUTO**

CON NOI  
«viaggiare per conoscere è vivere»  
VIAGGI & TURISMO

**CUSINATO**  
31100 TREVISO - Via Roma, 18  
Telefono (0422) 44291 (5 linee) - Tx 410196.

**GIORGIONE**  
31032 CASTELFRANCO VENETO  
Piazza Giorgione, 46 - Tel. (0423) 42505 - 45930

**AEROMAR**  
31100 TREVISO - Galleria Altinia, 20  
Telefono (0422) 44295.

**CUSINATO**  
35013 CITTADELLA - Piazza Pierobon, 3  
Telefono (049) 592463 - 592622.

Uffici viaggi abilitati a tutte le operazioni turistiche

qualsiasi destinazione desiderate raggiungere...  
VIAGGIATE CON NOI

qualsiasi servizio turistico Vi necessiti...  
INTERPELLATECI

for TRAVEL everywhere...  
and for travel SERVICE anywhere.

## BASILEA



**BASILEA** - Il presidente della Comunità Montana Bellunese Reolon ed il sindaco di Lentiai Bortolini.

**Enorme interesse per l'incontro del Presidente della Comunità Montana Bellunese, cav. Gino Reolon, del Sindaco di Lentiai, prof. Angelo Bortolini, col folto nucleo di Bellunesi.**

Il 10 e 11 gennaio u.s., nell'estremo nord della Svizzera, atteso e molto gradito dialogo fra le due note personalità politico-amministrative, che accompagnate da un delegato dell'Associazione Emigranti Bellunesi, hanno risposto idealmente e con responsabile presenza ufficiale, alle attese dei bellunesi operanti in quella città. Avevano aderito in massa al convegno che il presidente della locale Famiglia, Aldo Ferigo, di Trichiana, da tempo stava organizzando presso la Missione Cattolica di Basilea attivissima e vero centro di italianità, di fede e di produttivi contatti umani per i connazionali di quel centro cantonale tedesco. Un presidente di gruppo, Aldo Ferigo e non disperdiamo questa felice occasione per dirlo, al quale con la collaborazione del segretario Ivo Da Rozze, agordino, dei consiglieri Isma Amelio, Sbardellotto Emilio, Piccolotto Gastone di Lentiai, Rold Antonio e Menel Mario di Mel con tutti gli altri eccellenti collaboratori, va tributata ogni espressione di stima e di vera gratitudine per l'opera preziosa di coesione, di aiuto e sostegno svolti con forte sentimento per tutti gli aderenti e italiani.

E con Ferigo e tutti gli amici, anche agli altri 21 sodalizi che operano nella confederazione oltre ai 60 centri delle Famiglie Bellunesi, sparse in ogni stato del mondo. Un cenno breve ma sentito nel cuore di grande e imperitura riconoscenza. Senza peccare di nessun eccesso, i presidenti, andiamoli a vedere, sono sindaci in trasferta, prefetti, autorità consolari, amici, confidenti, ancora di salvezza per mille bisogni, sono il simbolo mi-

gliore della nostra bandiera ovunque essa sventoli.

L'occasione era indovinata per un dialogo diretto e il presidente Reolon, estremamente chiaro ha potuto delineare con l'uditorio attentissimo e cosciente, tutto il vasto programma d'interventi produttivi e cautelativi, avviato nel territorio di sua pertinenza. Creazione di ulteriori possibilità occupazionali specie dal lato femminile, difesa del suolo con estremo tentativo di validi provvedimenti per gli operatori agricoli di montagna, viabilità interna, strutture portanti per una difesa del suolo, mediante urgenti quanto convinti sostegni a favore di categorie troppo colpite ed alle quali per mandato di natura spetta il compito principale della tutela dell'ambiente di montagna mediante la presenza fisica umana.

Un cavallo di battaglia, convenuto dai più su cui si sforza di incidere la Comunità Montana e che il Presidente persegue con calore. L'iter esplicativo del piano di sviluppo, ha ovviamente toccato la grande infrastruttura idrica comunitaria; l'acquedotto che finalmente potrà garantire un sufficiente approvvigionamento per intere zone da sempre carenti di questa risorsa vitale. Molto seguito ed applaudito il presidente Reolon che in terra straniera ha avuto una delle migliori e più commoventi attestazioni di consenso, per il suo impegnato compito.

Il Sindaco di Lentiai prof. Bortolini, espressione di una effervescente quanto generosa collettività che si afferma sempre di più in patria ed all'estero, ha offerto ai suoi compaesani ed ai bellunesi, una profonda e vibrante carica di considerazione, di umanità e di comunione spirituale.

Ha parlato col cuore, li ha abbracciati tutti, tutta la sua gente sparpagliata dappertutto, con la sua prestigiosa personalità di padre, educatore, sindaco e cittadino emerito.

Commozione e gioia quindi per la assemblea dei bellunesi, veneti e italiani che si riconoscono attorno al vessillo dei «Bellunesi nel mondo».

Amministratori di comuni e di comunità con le carte in regola e che col confronto di Basilea, hanno conseguito una verifica di pronta mano ed all'estero, tra i più eloquenti e meditate. Un ponderato grazie di una platea che dal di fuori segue con scrupolo e senza compiacenti defezioni, i problemi di casa e con essi la condotta dei rispettivi gestori della cosa comune.

Al co-presidente De Fanti, non restava più gran che da aggiungere a contatto di una tematica così esposta e che promuove reazioni positive dagli emigranti. S'è quindi brevemente soffermato sul fattore casa e lavoro per chi deve rientrare, le leggi regionali fatte, da correggere e quelle che seguiranno ma con ogni riscontro favorevole perché sono le prime e le più coraggiose, le rimesse, la viabilità penosa della provincia coi suoi vicini, la Consulta assai vitale e capace, lo scoglio delle risorse elettriche, frutto di montagna e dalle zone montane ingiustamente dirottate. Presente anche il presidente della Famiglia Trevisani nel mondo. Ed anche qui, conforto di una vastissima base sociale viva anche se in trasferta.

Poi il ritorno, nella notte verso le rispettive dimore che si raggiungevano alle prime ore del mattino seguente. Fatica tanta ma altrettanta luce interiore. L'AEB, è grata agli amministratori intervenuti e così a Benito Coletti, di Vezzano, pure collaudato accompagnatore ed ex emigrante.

RENATO DE FANTI

## LIEGI

**11 aprile grande serata bellunese nella Sala del Centro Culturale di Flemalle Grande - Rue Samuel Dunnyay.**

Oltre a trovare i nostri consueti piatti nostrani, saranno distribuite le tradizionali colombe pasquali ai bambini di età inferiore ai 12 anni ed ai pensionati. (Sempre se in regola con il versamento della quota sociale della Famiglia).

La serata sarà animata dall'ormai noto cantante Toni di Napoli e la sua orchestra.

Un invito cordiale a tutti. Entrata libera.

## LOSANNA

Anche il 1980 è stato per la famiglia Bellunese di Losanna, un anno ricco di incontri e manifestazioni. Oltre al consueto appuntamento con il pic-nic, la gara di briscola e la serata annuale, tutte manifestazioni molto ben riuscite, si è avuto quest'anno per la prima volta il Natale dei bambini. Serata svoltasi allo Chalet di Epalinges il 13 dicembre. E' arrivato Babbo Natale carico di doni per i bimbi, fra la gioia dei piccoli e dei... grandi. E si, è stata veramente una bellissima serata in famiglia, con la possibilità di mangiare castagne, polenta eotechino e vin bon!

Come sempre il nostro Comitato pieno di buona volontà si è prodigato al massimo per la buona riuscita della serata, con dei risultati, devo dire, più che soddisfacenti.

Ma non è tutto; un sabato sera, tutti coloro che erano presenti al

locale bellunese di Rue de la Tour, hanno potuto degustare degli appetitosi piatti di salumi bellunesi che ci erano stati gentilmente offerti dai fratelli Turrin Giancarlo ed Elio proprietari di una macelleria rispettivamente a Pedavena e a Farra di Feltre, fratelli del nostro simpaticissimo ex vice presidente Giorgio Turrin. Vogliamo ringraziare di tutto cuore attraverso questo giornale i signori Turrin per la loro generosità.

Con la promessa di fare sempre meglio, inviamo a tutti i nostri soci e a tutti i bellunesi sparsi nel mondo un caro augurio per un felice e sereno anno nuovo. Ringraziamo inoltre tutti i collaboratori della nostra sede centrale per la loro sempre valida e simpatica collaborazione e per il loro instancabile lavoro.

LUCIANA DE COL



**LOSANNA** - Turrin Giorgio e De Col Bruno posano con i vassoi artisticamente decorati, e veduta della sala dopo... la mangiata!



**LOSANNA** - Il gruppo dei nostri bimbi posa con Babbo Natale che distribuisce noccioline, informandosi se sono stati bravi durante questo anno.

## LIEGI

Il 12 dicembre la città di Liegi ha organizzato al Teatro Reale di Liegi una serata canora a favore dei terremotati. Hanno partecipato una cinquantina di artisti. Il nostro «Coro Stella Alpina» ha aperto la serata con il canto de «La Montanara». L'incasso delle entrate è stato di 461 mila franchi belgi, che il direttore del teatro ha consegnato nella stessa serata al Console Generale d'Italia di Liegi.

### Programmi prossimi e futuri

Il consiglio della Famiglia di Fléron si è riunito in assemblea il giorno 7 dicembre '80 ed ha programmato il seguente calendario di manifestazioni.

Veglione di fine anno: serata privata con 150 persone, il ricavato come è stato fatto l'anno scorso sarà versato in sede di Belluno a profitto del nostro giornale «Bellunesi nel mondo».

Il 24 gennaio nell'immensa sala «New Star» a Romsée si è svolta una serata straordinaria a profitto dei terremotati del mezzogiorno. Promotrice la Famiglia di Fléron, assistita dal Circolo Trentino di Liegi, dalla Pro Loco di Queue Du Bois, dalla Pro Loco di Romsée, e dal Comitato della Gendarmeria di Fléron.

Il 1° marzo festa con cena gratuita ai nostri pensionati in regola con la Famiglia di Fléron.

Il 19 settembre festa dell'autunno con profitto al nostro budget per l'anno 1982.

Da non dimenticare che il locale «Belluno», messo a nostra disposizione dalla Parrocchia di Romsée, e dove possono sistemarsi un centinaio di persone, tutti i venerdì è aperto per le prove del «Coro Stella Alpina». Tutti i sabati, per proiezione di film super 8, biblioteca e qualche cenetta tipica, giochi a carte, tutte le domeniche per riunioni e giochi vari.



**BASILEA** - Una parte del gruppo di bellunesi presenti all'incontro.

## AMBURGO

### Intensa attività durante il 1980

La vita della Famiglia, durante il 1980 è stata molto intensa. Le attività si sono svolte in varie direzioni. Farne un'ampia panoramica è pressoché impossibile, anche perché molti particolari, minimi in apparenza, ma per il singolo interessato sono stati delle cose grandi e sfuggono alle annotazioni di cronaca.

La principale attività è stata l'assistenza sociale, estesa a tutti i settori.

### Pensioni

Sono state completate 29 pratiche pensionistiche, delle quali due finite in giudizio, con esito positivo. Altre 7 sono in corso di perfezionamento, di cui una presso la Corte dei Conti.

### Mutui per l'acquisto e la costruzione di una casa a tasso agevolato in Italia

Molto laboriosa è stata la raccolta delle leggi e delle norme delle singole regioni italiane. Una volta avute in mano, sono state spedite nientemeno che 96 domande.

### Costruzione, acquisto o ristrutturazione di una casa nel Veneto

Dopo aver reperito l'intera documentazione indispensabile (Regione Veneto - ICLE - Banca Popolare), la segreteria della Famiglia ha spedito 120 pratiche ai bellunesi, non solo della circoscrizione consolare, ma anche a Monaco, Francoforte, Dusseldorf.

### Manifestazioni culturali

Il 22 marzo si è tenuta in Amburgo, una manifestazione turistica-culturale in collaborazione con l'AEB di Belluno, l'Istituto Italiano di Cultura e l'Ente Provinciale per il Turismo di Belluno. La manifestazione è ben riuscita, con la partecipazione di molti tedeschi. Vi era presente il Console Generale d'Italia dott. Grigioni e personaggi della cultura e dell'arte tedesca, oltre ad autorità bellunesi.

Sono stati proiettati due film: «Papa Wojtyla a Belluno» e «Tiziano Vecellio». Sono state poi proiettate e ommontate in lingua tedesca delle bellissime diapositive su Belluno, le Dolomiti e la provincia.

### Pratiche per il rientro definitivo in Italia

Occorre un sacco ed una sporta di documenti. Il cav. Bergamo, ha richiesto le varie norme alle Regioni italiane, in particolare al Veneto e poi le ha segnalate agli emigranti che intendevano rientrare definitivamente.

### Collocamento sul lavoro di connazionali

Sono stati ben 41 gli italiani che hanno trovato un posto di lavoro grazie al vivo interessamento della Famiglia Bellunese nelle varie gelaterie o ristoranti italiani di Amburgo e dei dintorni.

### Elezioni regionali amministrative 8-9 giugno 1980

E' stato inviato un formulario che informava i nostri connazionali di notificare al proprio Comune di residenza chi non ha potuto recarsi

in patria a votare a causa di impegni di lavoro, pena l'iscrizione sul certificato penale «non ha votato».

Veniva inoltre inviata fotocopia della circolare amministrativa, della posizione militare degli arruolati residenti all'estero per motivi di lavoro.

## ALTDORF

### Intenso programma per il 1981

In forma generica e con date ancora orientative diamo sin d'ora un primo accenno a quelli che saranno i nostri incontri per l'anno in corso. Ricordiamo in questa occasione che a tutti i soci che parteciperanno ad almeno tre (a loro scelta) fra i sei incontri qui sotto elencati spetterà a fine anno la medaglia-ricordo di SOCIO-BENEMERITO per l'anno 1981:

- 1) Circa mese di marzo: Assemblea generale;
- 2) Mese di maggio: Gara di bocce mista - maschile + femminile;
- 3) Fine maggio-inizio giugno: Gara di bocce maschile;
- 4) Fine giugno-inizio luglio: Gita sociale;
- 5) Metà settembre: Cena sociale;
- 6) Metà novembre: Cena saluto stagionale - e consegna della medaglia-ricordo ai SOCI BENEMERITI 1981.

Quanto sopra quindi per quel che riguarda le attività orientative proprie della nostra Associazione.



LUGANO - Nadia Maspoli e Celestino Guadagnin, originario di Villabruna, sono diventati sposi il 20 sett. scorso nella chiesa del S. Cuore a Lugano attorniate da parenti e numerosi amici. Ha benedetto le loro nozze d. Dino Ferrando. La Famiglia Bellunese di Lugano rinnova l'augurio di lunghi anni sereni.

## HERISAU

### Assemblea del 30 novembre 1980 al Rest. Engel

Anche quest'anno la nostra piccola Famiglia si è riunita per l'ultima assemblea dell'anno, che è stata aperta dal presidente Crestani Giorgio, il quale dopo la sua relazione e dopo aver ricordato i nostri soci, consiglieri De Martin Artemio e Gussetti Ugo, prematuramente scomparsi, ha presentato le sue dimissioni.

Purtroppo per motivi di lavoro non è in grado di restare a capo della Famiglia. A lui un grazie per aver portato avanti la nostra Famiglia per ben sette anni.

Un grazie sentito al vice presidente Costa Faustino, che d'accordo con il comitato e tutti i soci, si è impegnato di portare avanti la Famiglia per il 1981.

Il programma sarà pressappoco quello di tutti gli anni. Gita, scampagnata e gara di Kegel.

Nell'assemblea sono stati ricordati anche i terremotati del Sud, ai quali è stato devoluto l'incasso di una piccola pesca, aggiunta a una colletta fra soci.

Alla fine è stata offerta la solita cena accompagnata da scambi di parole fraterne e un prossimo arrivederci!

Grazie a quanti malgrado il pessimo tempo sono stati presenti, e a tutti i soci che collaborano costantemente in seno alla nostra piccola Famiglia.

Una simile relazione, con tanto lavoro, si commenta da sé. Penso che questo materiale, così minuziosamente raccolto, sarebbe opportuno che fosse in possesso di tutte le famiglie. Sono certo che il cav. Bergamo, lo invierà molto volentieri a quanti ne faranno richiesta.

Oltre a ciò, questa volta in collaborazione alle altre Società qui operanti - riunite nel Comitato interassociativo Uri - si prevedono probabilmente altri incontri, basati questa volta su temi e conferenze con scopi sociali e culturali in senso lato (ad esempio: breve corso sull'uso della calcolatrice tascabile, su fotografia pratica, ecc.).

Con tutta probabilità anche nel 1981 si organizzerà un incontro ricreativo, il quale sinora è stato sempre riservato al «tema» trattenimento danzante, denominato «Festa dell'amicizia» e che quest'anno per la prima volta si potrà tenere nella nuova sede e cioè nel CENTRO LAVORATORI STRANIERI!

Infine sotto il patrocinio del Consolato d'Italia e del Comitato Consolare di Lucerna, penso verrà ripetuta la «Festa familiare» in occasione delle feste Natalizie.

Ci auguriamo che questi e altri eventuali incontri che andremo organizzando abbiano un buon successo e rispecchino i desideri se non di tutti almeno della grande maggioranza dei nostri amici.

Anzi, a tal proposito, dal momento che nessuno di noi è infallibile, approfitto per raccomandare: «Amici, collaborate - tutti sono chiamati e cordialmente invitati a farlo -, suggerite, correggeteci se sbagliamo, sosteneteci se apprezzate i nostri sforzi, di modo che tutti assieme ci riesca di ottenere migliori e più proficui risultati, in proporzione alle nostre forze e ai nostri mezzi».

Specialmente i soci ricordino che il nostro primo fine è ancora e sempre quello che conoscono a memoria: tutti assieme formare una unica armoniosa Famiglia.

Grazie sincero per la collaborazione.

## MILANO

### Fra le cose della 1° Mostra del tempo libero

Intendiamo dare un po' di spazio agli oggetti più significativi che sono stati esposti alla 1° Mostra del tempo libero organizzata per i soci dalla Famiglia Bellunese di Milano lo scorso ottobre, ben consapevoli che nessuna immagine riesce a definire appieno fatica e capacità degli autori.

Iniziamo con uno dei «pezzi forti»:

**Moto Laverda 750 Sport** eseguita dal signor **Massetti Sergio**.



Diamo alcuni dati tecnici:

- il modello è in scala 1/5: tutti i pezzi sono eseguiti su disegno e attrezzature appositamente studiate ed approntate dall'autore;
- i materiali impiegati rispettano le caratteristiche dell'originale e i pezzi sono montati secondo lo schema di fabbrica;
- le parti quali il serbatoio e le fiancate sono verniciate a forno;
- la sella costituita da una scocca in alluminio è rivestita in pelle (le cuciture, opera della collaborazione familiare, sono dalle moglie Paola Soppelsa).

Moltissimi i particolari su cui ci si

potrebbe soffermare: le viti a testa esagonale costruite appositamente, il carburatore completamente smontabile e oggetto di particolare difficoltà costruttiva; basti, per tutti, considerare che il modello non ancora ultimato, ha richiesto studi ed esperimenti protrattisi nel tempo libero per oltre cinque anni.

Particolari interessanti ed ulteriori informazioni potranno comunque venire richieste alla segreteria della F.B.M., signorina Dal Gesso, via Berna 11/6 - Tel. 02/418189.

Il Consiglio della F.B.M. invita intanto i partecipanti alla Mostra



suddetta ad inviare fotografia e breve cenno descrittivo dell'opera presentata per poterla pubblicare su queste pagine.

Il Consiglio della F.B.M.



**HA BISOGNO D'ESSER SOSTENUTO**

Esigenze di famiglia, di professione, qualche desiderio che Vi portate dietro da tempo? Fate attenzione al

# fido famiglia

della Cassa di Risparmio



prestiti da 1 a 5 milioni con possibilità di rimborso da un minimo di 12 mesi ad un massimo di 40 mesi in rate mensili all'interesse mensile dell'1,375%.

Per notizie più dettagliate e per tutti i consigli del caso veniteci a trovare presso uno dei nostri 141 sportelli. Saremo ben volentieri a Vostra disposizione.



CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

fido famiglia prestito di fiducia

## Soci sostenitori

### 3° elenco soci sostenitori 1980

Associazione Industriali  
Belluno  
Gasperin Raffaele - Villa di Villa  
Andreazza Fortunato - Australia  
Menazza Danilo - Belluno  
Da Pian Guido - Belluno  
Assicuratrice Val Piave  
Belluno  
Brida Fortunato - Belluno  
Tormen Celeste - Castion  
Genoria Carlo - Turbo SAS  
Pieve d'Alpago  
Dal Pont geom. Giovanni  
Belluno  
Facchin S. - Winterthur (CH)  
Albergo Piol - Limana (BL)  
Michelon Antony - USA  
Baggeo Elisabetta - Argentina  
Faoro Desiderio - CH  
Manif. «Val Cison» - Belluno  
Follador Fiorenzo - Belluno  
Perenzin Romano - Belluno  
Bonsembiante dott. Pietro  
Belluno  
Soravia Giovanni di Isidoro  
Germania  
Casa di cura Villabruna-Bellati  
Feltre  
Fontana Anna - CH  
De Bortoli Remo - CH  
Vicari Sottosanti dr. Antonino  
Belluno  
Deon Luciano  
Impresa costruzioni  
Belluno  
Lewis occhialeria  
di De Martin Ennio - Belluno  
Mezzomo Remo - Belluno  
Basso Maria ved. Canal  
Belluno  
Siragna Vittore - Aosta  
Filippi Franco - Belluno  
Ara Gorza S. e C. - Belluno  
Unione Artigiani - Belluno  
«Luxottica»  
Del Vecchio Leonardo  
Agordo

### 1° elenco soci sostenitori 1981

Fiabane William - USA  
Tormen Francesco - Francia  
Levis Mario - Belgio  
Levis Samperi - Belgio  
Bergamasco Celeste - Torino  
Buriago Ugo - Venezuela  
Dalla Mora Michele - Genova  
Massenz Giovanni - CH  
De Bernardin Adriano  
Cameroun  
Arciprete di Castion  
Facchin S. - Svizzera  
Savaris Riccardo - Castion  
Perale avv. Agostino - Belluno  
Facchin Antonio - Francia  
Ceccato Mario - Fonzaso  
Burtet Guido - USA  
De Zordi Ercole - Francia  
De Col Tana prof. Mario  
Belluno  
Tranquillo Rinaldo - Treviso  
Dal Piva Francesco - Belluno  
Scotti Francesco - D  
Viel Giuliano - Belluno  
Miglioranza Bruno - CH  
Poliambulatorio Arrigoni  
Belluno  
D'Inca Federico - Belluno  
Rau Angelino - Belluno  
De Mario Delfina Maria - Belgio  
Barbini dr. Giorgio - Padova  
Corso Giovanni - Francia  
Marsango d. Luigi - Belluno  
Caldart Umberto - Torino  
Fant Feliciano - Belluno  
Vio Aduo - D  
Tegner Teresa - Padova  
Zornitta rag. Claudio - Belluno  
Decima Lucia (Varese)  
Zanella Angela - CH  
Olivier Bortolo Italo  
Salerno  
Todesco Anna - VC  
Pante Giovanni - D  
Ferroni Pia Mutter - Austria  
Panigas Sante - Francia  
Sandi Schoenenberger Romana  
Svizzera  
Rossa Laura - Como  
Bogo Mario - Belluno

De Zanet Benigno  
(ditta Lignoform)  
Belluno  
Sovilla Beppina - CH  
Pizzin Nazzareno - CH  
Caneve geom. Bortolo - Belluno  
Vieceli Giacomo - Libia  
Bianchet Joseph - USA  
Scariot Tarcisio - Canada  
Cavalet Delfino - Belluno  
Tommasini Roberto - CH  
F.lli Pol - Abbigliamento  
Belluno  
Del Negro Erminia - CH  
Cellere Maria - CH  
Dell'Agnola Vincenzo - CH  
De Bortoli Giovanni - VC  
Cambrozzi Margherita - Novara  
De Battisti dott. Gabriele - BL  
Cibien Luisa - Belluno  
Case Roberto - Belluno  
Bernardi Luisa - Belluno  
D'Isop Guido - Belluno  
Bissoli Enrico - Belluno  
Mons. Germano Candeago  
Belluno  
Impresa costruzioni  
«La Bellunese» - Belluno  
Zollet ing. Tito - Belluno  
F.lli Cargnel - Belluno  
Curtol Livio - Belluno  
Agenzia Viaggi «Cusinato»  
Treviso  
Gaiardo Massimo - Francia  
Rizzardi rag. Ugo - Belluno  
Bizio Gradenigo dr. Giovanni  
Belluno  
Conedera Benedetto - Belluno  
Speranza Lucia - Belluno  
Cappeller Renato - D  
Rudatis Renato - D  
Marson prof. Gianbattista  
Belluno  
Mezzavilla Fabio - Belluno  
Losego Angelo - D  
Moretti Vittorio - Belluno  
Bortol Gioacchino - CH  
Mares Bruno - AG  
Feltrin Eugenio - BL  
Pellegrin cav. Attilio - BL  
Fant Bruno - CH  
Fontana Igino - Parma  
Chenet Domenico - CH  
Curto Fabio - Francia  
Mussoi cav. Rodolfo - Belluno  
Torre Anita Eleonora - GE  
Soccol Massimo e Lidia - F  
Arrigoni dott. Agostino - Belluno  
Zampieri Giacinto Attilio  
Belluno  
De Poi Paolo - Belluno  
Bellencin Arturo - Belluno  
Malacarne Giovanni - Belluno  
Fontanive Bruno - CH  
Teston dott. Angelo - Rovigo  
Budel Giovanni - Francia  
Vicari Sottosanti dr. Antonino  
Belluno  
Crema cav. rag. Umberto  
Belluno  
Mambrini dott. Mariano  
Belluno  
Follador Elvira Filomena  
Falcade - Belluno  
Dall'O Albino - Bribano (BL)  
Fiabane Franco - Belluno  
Verzi Franco  
Cortina d'Ampezzo (BL)  
Zampolli Mario - BL - TV  
Osnato dott. Pasquale - Belluno  
Selle Pietro - Co. - Bogotà D.E.  
Art-Garden di P.Z. - Mel (BL)  
Stadelmann Hans - Jorg (CH)  
Scardanzan Silvio - Belluno  
Sonego Radames - D  
Sogne Riccardo - Belluno  
D'Inca Attilio - Meano (BL)  
Venturelli dott. Renzo - Belluno  
De Fanti maestro cav. Renato  
Limana (BL)  
Burlon Giorgio - Sospirolo (BL)  
Tavi Luigina - Belluno

### Comuni soci sostenitori 1980

Comune di Taibon  
Comune di Soverzene  
Comune di La Vallè Agordina  
Comune di S. Tomaso Agordino  
Comune di Lozzo di Cadore  
Comune di Vigo di Cadore  
Comune di S. Stefano di Cadore  
Comune di Sospirolo  
Comunità Montana Bellunese.

Come si diventa soci sostenitori?  
Versando una quota minima di 20.000 lire per i soci e di 50.000 per i Comuni ed altri enti pubblici.

## PAPA LUCIANI E LA SUA TERRA

### Considerazioni sulla mostra di Vincenzo Munaro dedicata a Papa Luciani e la sua terra - Grado -

Vincenzo Munaro, artista molto conosciuto negli ambienti di Grado, come altrove, incisore grafico e soprattutto scultore, ha voluto dedicare questa particolare rassegna d'arte a Papa Luciani e alla sua terra d'origine, Canale d'Agordo.

Una terra che Munaro conosce bene, anche se le vicende della vita lo hanno sospinto un po' ovunque, in cerca di lavoro, di fama, di affermazione personale. E questa sua condizione di emigrante lo porta a vivere, per tutta la sua gente, un'esperienza artistica davvero confortante, dedicata al seme umano che Papa Giovanni Paolo I lungo la sua vita e il breve attimo del suo pontificato, aveva affidato alla destinazione divina. Questa mostra rappresenta per Munaro un momento di alto incontro con l'Agordino, con la sua gente, con le vicende di un suo figlio destinato a rappresentare la somma di ogni valore della fede e dell'umanità.

E in questo coinvolgimento non solo sentimentale, ma profondamente storico, si inserisce il dettato di una rassegna che si articola, pur nella unica direzione, in un ventaglio vasto di proposte e di proponimenti. Accanto alle quattro grandi composizioni in cotto, nei bassorilievi raffiguranti il defunto pontefice nei vari momenti della sua vita pastorale, si apre un panorama umano dove vengono coinvolti, nelle loro situazioni esistenziali, personaggi della terra agordina che assurgono a veri protagonisti. Fra questi personaggi c'è una figura altamente significante, quasi simbolica, rappresentativa ed è quella del padre. E' il padre visto da un figlio, in una terra dove la figura paterna assume un volto tutto particolare, se consideriamo l'Agordino come tanta parte della nostra terra, gravato dal peso della fatica della grande emigrazione dove il vuoto lasciato dalla figura paterna si colora di dolore e di interna nostalgia, di ombre e di luci folgoranti.

L'analisi che l'artista ci presenta è profonda, scavata nell'essenza della sua gente, ricercata nell'imo di radici che non sono solo destinazione, dove l'allegoria non è permessa e i messaggi risultano connessi con la storia di uomini, di eventi, di situazioni.

Basta leggere alcuni titoli di queste sculture scavate nella viva matrice della terra, queste si chiamano: «Contadino», «Impagliatore agordino», «Ritorno alla sera», «Tenerzza», «Zappatrice», «Madre», «Confidenze», «Emigrante», «Il duro lavoro».

In queste sculture si evidenzia l'elemento spirituale dove però ogni figura assume uno spazio umano ben definito rendendosi perfettamente riconoscibile. La forza creativa di Munaro è in grado di mettersi in rapporto con noi e con gli altri attraverso un'operazione che è culturale, di recupero dei valori, di prospettive nuove, di significati che si fissano nella storia dei destini degli uomini, artefici o solo significanti comparse della storia.

La mostra sarà visibile dal 1° al 22 marzo a Vittorio Veneto, nella Piazza del Duomo e biblioteca civica.



Una delle opere più valorizzate della mostra conclusasi con notevole successo ed il manifesto stampato per l'occasione.



BAKOLORI - Valerio Gazzi originario di S. Gregorio, da anni impegnato nei grandi lavori con le imprese italiane è stato recentemente promosso dall'impresa Lodigiani a lavoratore di I categoria per meriti acquisiti nel campo del lavoro. Nella foto, Gazzi attorniato da un gruppo di bambini di colore, ai quali ha insegnato anche il dialetto bellunese.

Vini sfusi distribuiti meccanicamente con o senza recipienti, prodotti dalla

**Cantina Sociale dell'Adige**  
«FRATTA» Società Cooperativa  
fra produttori - Merlara

Produzione 1980

**ASSAGGI GRATUITI**

**MERLOT 12° al litro L. 480**

Vini di produzione veneta: Cabernet, Merlot, Tocai, Prosecco, Verduzzo, Trebbiano, in damigiane da litri 5 - 15 ed oltre.

Vasto assortimento vini tipici di tutte le regioni d'Italia ed esteri delle migliori marche, garantiti dal produttore al consumatore.

Inoltre uno straordinario vino dalle eccellenti proprietà digestive, che i nostri vignaioli chiamano «Desgropante».

**VENDITA PRODOTTI**  
**DISTILLERIA A VAPORE MASCHIO**

Grappa 40°	litro L. 3400	Grappa 40°	due litri L. 6600
Grappa 45°	litro L. 3900	Grappa 45°	due litri L. 7600
Brandy 40°	litro L. 3980	Trestelle 40°	litro L. 3500

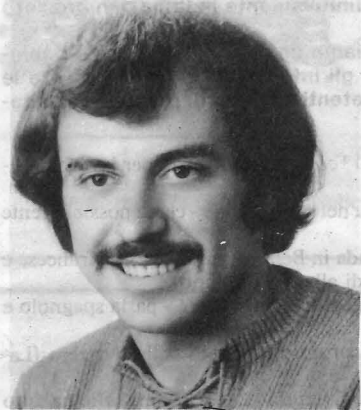
ALLA CASA DEL VINO BEVI BENE SANO GENUINO

**CASA DEL VINO «COL DE FRATTA»**  
**VIA VITTORIO VENETO N. 79 - BELLUNO**

TELEFONO 0437/25386

# Bellunesi di cui si parla

**LUCIO PANIZ**



Nato a S. Giustina Bellunese il 2.11.1952. Nel 1955 emigrò con i genitori in Svizzera.

Frequentò le scuole elementari e le medie. Passò all'Istituto professionale per il commercio (KV). Proseguì poi nella scuola cantonale, Istituto tecnico commerciale per ragionieri, «maturità» (Handelsmatur). Poi poté ottenere l'equipollenza di ragioniere italiano dopo aver superato un esame da una commissione presso il Provveditorato agli studi di Belluno.

Si iscrisse poi alla facoltà in lettere a Zurigo, poi passò alla facoltà di lettere a Ginevra dove si laureò in questa università (Licenziat).

Attualmente insegna lingue ad Aascn(Svizzera).

**GIOVANNI BUDEL**



La storia di Giovanni Budel è quella di un «caregheta» come tanti, ma costellata da mille episodi che hanno come sfondo la guerra.

Nato a Cesiomaggiore nel 1903, figlio di padre emigrante stagionale, nella prima giovinezza conosce le amarezze della Grande Guerra. Segue il padre ed il fratello più grande dietro le trincee del Monte Grappa, conosce le tristi giornate di Caporetto, la disfatta delle nostre truppe e la fame delle nostre genti.

A guerra finita, all'età di 17 anni, è già in Toscana (a Siena) a fare il «caregheta». Poi compie il suo dovere di alpino nel battaglione Feltre.

Si sposta per ragioni di lavoro a Busto Arsizio, a 24 anni si sposa e continua la sua vita di lavoro lontano dalla natia Cesiomaggiore.

Nel 1934 va volontario in Africa, conosce tutte le vicissitudini delle truppe italiane in Abissinia, torna a casa nel 1939, giusto in tempo per essere richiamato per la seconda guerra mondiale. Ancora trincea: Albania, fronte greco, torna in Italia nel 1942.

Ed ora a 78 anni ripensa alle guerre sofferte sulla propria pelle e si interroga sul nostro futuro: ci ha scritto mettendoci in guardia contro la guerra atomica che distrugge tutto e tutti!

«Mille non più mille» ci ammonisce, che cosa farete nel 2000? Nonostante tutto noi speriamo, nel frattempo: auguri nonno Giovanni!

**ANNA MARIA BOMBASSARO**



Anna Maria Bombassaro, figlia di Guido e Olga Bombassaro, oriundi da Fonzo, si è recentemente laureata in farmacia.

Il suo spirito di sacrificio, e la sua dedizione allo studio, sono stati premiati, conseguendo il massimo dei voti.

Ha subito trovato lavoro presso l'ospedale di Niagara Falls.

**L'ULTIMO GIORNO DEL MINATORE**  
Un'opera di Bruno Molin

Una magnifica statua di due metri d'altezza del peso di due tonnellate circa, scolpita da Bruno Molin di Pienne sta per essere collocata su un piedestallo in faccia alla strada di Verdun.

Bruno Molin scolpisce bene la pietra quanto il legno.

Ha concepito l'idea di questa statua che ha battezzato: «L'ultimo giorno del minatore». Si tratta di un minatore che sta per effettuare la sua ultima giornata nella miniera.

La piazza è stata preparata dagli operai municipali e sono state usate delle macchine dell'impresa Fior di Pienne per sollevare e trasportare senza oneri la pesante statua.

Il signor René Fior stesso, alla testa, ha diretto la posa della statua. Egli non ha impiegato più di cinque minuti per fare questo lavoro. Successivamente è stata posata sul basamento in cemento vicino alla statua, vicino verrà messo un piccolo vagone che viene di norma adoperato a trasportare i minerali dal fondo della miniera.

**DE INVERNO**

*E' un grazioso quadretto invernale. Vento frizzante, due passeri che tremano dal freddo, una palla di neve che sibila e rompe un vetro, una vecchietta che s'arrabbia mentre al «bardassa» scappa lontano: ed il poeta con un sorriso nostalgico rivive «i bei ani» quando «an poch tuti sen stati vilani».*

L'è pi bianch de la luna, co càpita 'l sol sora la neve che gnanca lo sente. La zent co 'n borin che tàia le rece nevidi va in giro e in casa la stenta scaldàrse.

Se quà no la càmbia s'ingiaza anca 'l fogo e 'l sol s'indormènzia.

Insiste la neve a cascàr. Su 'n fil col létrico trema dal frèt do panegass; l'òcio i rigira in zerca de pan, 'na s-cianta i se smicia, moròs i devènta. la fan i trascùra e, manco ingiazàdi, sul fil che bala i vive d'amòr.

Ma presto i ghe mola.

'Na bala de neve an vièro la spaca; scanpa lontàn an bardassa intànt che 'na vécia inrabiàda ghe mostra le bote.

Nona, calmève, ai nostri béi ani an poch tuti sen stati vilani.

I. CHIARELLI

**Associevi a «Bellunesi nel mondo»**

# In cerca delle «radici»

Si incontrano a Lamon giovani emigranti bellunesi e trevisani

Una simpatica iniziativa è stata presa sul finire dell'anno 1980 dall'associazione «Trevisani nel mondo» nei confronti di figli di emigranti. Per alcuni giorni una ventina di giovani provenienti da Liegi, da Ginevra, dal Venezuela sono stati ospiti nella terra dei loro padri prendendo contatto con la realtà umana, culturale, economica e sociale della antica terra d'origine.

Al successo della seconda parte della trasferta hanno contribuito anche l'AEB e il GGB del Canton Zurigo. Interpellata in varie riprese la nostra Associazione ha reso possibile la sistemazione del gruppo presso l'Istituto «Agosti» di Belluno, e successivamente ha predisposto per loro interessanti itinerari turistici sulla neve, nella stupenda Cornice delle Dolomiti.

Il direttore De Martin e il rag. Buttignon si sono incontrati con la comitiva e hanno avuto modo così di dibattere le problematiche della emigrazione giovanile, riscontrando una serie di analogie tra le esperienze di questi figli di emigranti e quelle dei giovani bellunesi sparsi nel mondo.

Infine un memorabile incontro, mercoledì 31 dicembre, ultimo del

l'anno, presso la sede provinciale dell'Associazione Emigranti Bellunesi i giovani trevisani si sono incontrati con quelli bellunesi provenienti dal Canton Zurigo, tutti originari di Lamon, rientrati per le festività natalizie. Per essi il ritorno è un «rito» che si riscopre spesso, - appena possibile - dicono sottovoce, qualcuno addirittura a scadenze quindicinali. Una volta all'anno per il Natale i giovani lamonesi si ritrovano in Italia tutti insieme ed è festa grande.

Detto fatto si è organizzata la serata: incontro dei gruppi a Lamon con cena e veglione.

Forse è la prima volta che due gruppi giovanili di due diverse associazioni di emigranti veneti, trascorrono insieme il fine anno in Italia, e visto come sono andate le cose non sarà certo l'ultima.

Nell'incontro sono nate nuove amicizie, si sono confrontate e allargate esperienze, si è innescato un processo nuovo che darà i suoi frutti nel mondo delle nuove generazioni migratorie. E quel che più conta si è riscoperto il calore e l'affetto della patria, di quella benedetta terra che spesso è al primo posto nei pensieri e nei discorsi di chi è costretto a vivere lontano.

T.D.P.

**MARIO ROLDO**



**32 anni di attività allo stesso posto**

Nato ad Agordo il 5 ottobre 1928 emigrato in Svizzera nel luglio del 1948, è entrato nella ditta Benninger di Uzwil, dove ancora oggi lavora ed è stimato e benvenuto da tutti.

La Famiglia Bellunese di Herisau invia al socio Mario Roldo e famiglia auguri d'ogni bene.

**ADA LENA**



Ada Lena, figlia del signor Pietro (socio della Famiglia «Piave» di Roma), si è laureata brillantemente in medicina e chirurgia con il massimo dei voti.

piastrelle e moquette da pavimento e rivestimento  
cotto fiorentino - caminetti - isolanti

**fant CERAMICHE**

**EE CERAMICHE MARMOLADA bribano**

MOQUETTES  
tel. 0437  
82503

fant

sconti particolari agli emigranti

**ZuriLen**

Badenerstrasse 144  
8004 Zürich  
Telefon 01 / 242 87 57  
Res. Gratis-Parkplätze



## DALLA PRIMA PAGINA

### Quindici anni: 1966-1981

appoggio» ci è stato dato in continuità, fatta eccezione di un preciso settore politico che ha ritenuto invece doverci contestare; e la risposta dei nostri emigranti è stata largamente superiore alle più belle speranze.

Uno di loro ci scrisse, immediatamente, da Basilea: «Attraverso l'AEB vediamo realizzarsi quel sogno di ideale unione alla terra natale, tanta cara e tanto sospirata. Sarà questa associazione l'anello mancante che terrà uniti tutti i bellunesi nel mondo?».

A darci forza, nel primo mese di attività, è stata (sembra incredibile) una gravissima disgrazia: la sciagura di Robiei dove trovarono morte in galleria, quindici minatori, dei quali due bellunesi. Era il 16 febbraio, dieci giorni dopo la nostra partenza».

Fummo presenti sul posto e il primo numero di «Bellunesi nel mondo» fu destinato a riportare questo triste servizio dall'estero, iniziando così nel segno del lutto.

Poi, disgrazie, ne vennero altre, non di quelle dimensioni, ma sufficienti a tener aperto il conto con l'emigrazione che uccide, ed a stimolare il nostro lavoro per un domani diverso e, in prospettiva, per un'emigrazione che si faccia ricordo. In quindici anni l'AEB è cresciuta, più della sua età, in statura ed esperienza, in consensi ed in prestigio, così da essere oggi, una forza viva nella realtà locale. Non è senza significato, ci sembra, che allo scadere dei quindici anni, il suo primo presidente, sia diventato presidente della Consulta regionale veneta dell'emigrazione.

#### Strumento di incontro e di dialogo

Anche il primo direttore responsabile di «Bellunesi nel mondo», venne promosso allo scadere dei quindici anni di attività, ma alla vita eterna. Ne proviamo, ancora, grande rimpianto, e questa rievocazione ci appare un dovere particolare, verso di lui.

Il giornale dell'AEB uscì con un primo numero in sei pagine, in formato leggermente più grande dell'attuale. Nel comitato di redazione eravamo in tre: nessun mezzo economico, fatta eccezione di centomila lire che offrì il venerato vescovo mons. Muccin come incoraggiamento per il nostro lavoro. «Bellunesi nel mondo» uscì bimestrale nel 1966 (ed era già grande coraggio il proporci questa scadenza) ma diventò mensile fin dall'anno seguente. E crebbe in fretta. Portato immediatamente ad otto pagine fin dal numero due, uscì in edizione speciale, a luglio, in sedici pagine, ed a nove mesi, raggiungeva già ventunmila copie di tiratura arrivando in 54 Stati, anche al di là dell'oceano.

Vi trovarono presto spazio le prime «Lettere in Redazione», voce ancora timida dei nostri emigranti; le notizie della costituzione delle prime Famiglie Bellunesi all'estero ed in Italia; una piccola ma gustosa cronaca locale; impegnativi articoli di «fondo» e di «spalla» che puntualizzavano problemi ed attese, e la relazione annuale delle nostre Assemblee, sempre più numerose, rappresentative e qualificate, sempre più incidenti nella pubblica opinione: polemiche, assai, all'inizio, più pensose e mature in questi ultimi anni. «Bellunesi nel mondo» è stato, in questi anni, un ponte verso la nostra gente lontana, uno strumento di incontro e di dialogo: ha informato, costruito premesse di fiducia, formato coscienze e creato comunità vivaci e operose.

Ne siamo lieti per coloro che vi hanno lavorato con generosa dedizione (il nostro è tutto volontariato) e per la nostra gente che si è sentita rinascere con un volto ed un nome e si è accorta di avere finalmente una voce.

Ora l'Associazione Emigranti Bellunesi e «Bellunesi nel mondo» camminano verso le nozze d'argento con il mondo, tribolato, ma ricco di fermenti e, decisamente, stupendo della nostra emigrazione. Saranno nozze felici: ne siamo sicuri.

MARIO CARLIN

## POSTI DI LAVORO

L'IMPRESA EDILE ADLER

### cerca

muratori e manovali per lavori in provincia.

Via Matteotti, 32 - Farra d'Alpago  
Telefono 0437/4529-29322-97824

L'IMPRESA EDILE DEON LUCIANO

### cerca

autisti, operatori macchine da cantiere, carpentieri, muratori per lavori in provincia.

Telef. 0437/23302-27418

Industria periferica Belluno

### cerca

Responsabile reparti stampaggio materie plastiche con esperienze specifiche.  
Responsabile manutenzione stampi.

Telefono 0437/998107

Comune di Limana

### Concorso pubblico per aiuto fontaniere operaio.

Domanda da presentare entro il 22 febbraio 1981.



DIRETTORE RESPONSABILE  
Vincenzo Barcellona Corte

REDATTORE CAPO  
Dino Bridda

SEGRETARIO DI REDAZIONE  
Patrizio De Martin

COMITATO DI REDAZIONE

Mario Carlin  
Domenico Cassol  
Umberto Crema  
Tiziano Dal Pont  
Renato De Fanti  
Vitalino Vendrami



Associato all'Unione  
Stampa Periodica Italiana  
Stampa in Rotoffset  
Tipografia PIAVE - Belluno

## CERCANO LAVORO

In qualche ambiente in provincia di Belluno si va dicendo che il problema per trovare un posto di lavoro non esiste più oppure è molto relativo e comunque numericamente molto inferiore al passato.

Gli uffici dell'Associazione Emigranti Bellunesi invece ricevono quotidianamente richieste di interessamento per un posto di lavoro, particolarmente di emigranti rientrati definitivamente in Italia o in procinto di rientrare.

Da questo numero quindi pubblichiamo un primo elenco delle richieste più recenti pervenute pregando gli interessati di far conoscere le loro richieste anche agli uffici competenti del lavoro, presso i quali devono fare l'iscrizione.

RAGAZZA - 10.10.62 - 2° magistrale - 1° corso di infermiera per lavoro ospedale o ambulatorio (S. Giustina).

OPERAIO - 20.7.34 - 34 anni in Svizzera nel campo edile - cerca possibilmente lavoro in fabbrica (S. Giustina).

RAGAZZA - 2.11.57 - segretaria d'azienda in Belgio - parla tedesco, francese e italiano - cerca lavoro come segretaria di albergo (Belluno).

RAGAZZA - 18.5.60 - rientrata dall'Argentina - ragioniera - parla spagnolo e italiano (Belluno).

ARTIGIANO - 15.5.38 - elettricista in proprio rientrato dalla Svizzera (Lamon).

MECCANICO - 14.2.60 - rientrato dalla Svizzera - cerca lavoro officina auto (Trichiana).

OPERAIO - 30.5.1933 - rientrato dalla Svizzera - cerca lavoro in fabbrica (Sospirolo).

RAGAZZA - 1960 - diplomata magistrale 1980 - stenodattilografia (Belluno).

DUE RAGAZZE - diplomate perito edile - figlie di emigrante (Cesiomaggiore).

INSEGNANTE - per scuola professionale dalla Svizzera a Feltre.

OPERAIO - 50 anni - rientrato dalla Svizzera - cerca lavoro in provincia in fabbrica (Sedico).

PERITO EDILE - 1959 - figlio di emigranti in Svizzera - lavoro edile in provincia (Busche).

PROGRAMMATORE - 37 anni - lavora a Milano e desidera rientrare (Trichiana).

PARRUCCHIERA - 21 anni - rientrata dalla Svizzera - cerca lavoro in provincia - Belluno.

CAPO OPERAIO - 40 anni - desidera rientrare in patria per lavoro edile (Limana).

LAUREATO - 30 anni - segretario di amministrazione, laureato in giurisprudenza (Sospirolo).

DIPLOMATA - 20 anni - figli di emigranti - cerca lavoro in provincia (Feltre).

OPERAIO - 35 anni - desidera un lavoro in provincia in fabbrica (Cesiomaggiore).

SEGRETARIA - 23.2.1959 - operatrice contabile - rientrata dalla Francia - lingua francese e italiana - preferenze in campo turistico (Belluno).

## CHI INDOVINA?

Tra tutti coloro che invieranno la soluzione esatta dei seguenti "quiz" la CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO estrarrà a sorte cinque libri di lettura amena.

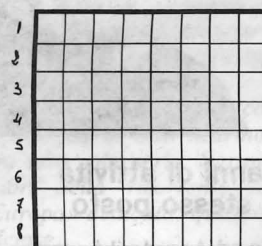
### PAROLE INCROCIATE

#### Orizzontali

- 1) Comune montano del Trentino
- 2) Adombrano le finestre
- 3) Riunire in un luogo
- 4) Funge da colonna
- 5) Cantiniere dei conventi
- 6) Insegna
- 7) Cittadino di Padova
- 8) Malattia del sangue

#### Diagonali

- A - Comune feltrino noto per la birra.
- B - Paese dell'Alpago minacciato da una frana.



### BIGLIETTO per VISITE

ILENIA

RECHER  
GIARRATANA

Anagrammando troverai le capitali e gli stati dove furono sequestrati gli ostaggi americani e dove furono firmati gli accordi per la loro liberazione.

Possono partecipare i figli dei lettori residenti all'estero di età compresa tra i sei e i dodici anni.

Cognome e nome ..... anni .....

Indirizzo .....

Spedire a: ASSOCIAZIONE EMIGRANTI BELLUNESI - piazza, S. Stefano - 32100 BELLUNO.

### SOLUZIONE DEL GIOCO N. 1

Orizzontali  
e diagonali

BIGLIETTO per VISITE  
ZAMBERLETTI - NAPOLI

P	O	R	D	E	N	O	N	E
N	A	P	O	L	E	O	N	E
C	O	R	A	I	D	O	R	E
N	O	N	T	A	N	A	R	O
T	E	R	T	E	M	O	T	O
P	O	R	T	I	N	A	I	O
P	A	R	T	A	T	O	R	E
P	A	R	T	E	C	I	P	E
P	O	N	T	E	F	I	C	E

# Nuova *fuego*



## LUCIANO DAL PONT concess. Renault

Via del Boscon 73 BELLUNO - Tel. 96200

Magazzino ricambi - autofficina con stazione diagnosi, automercato dell'occasione. carrozzeria con verniciatura a forno e banco scocca

